

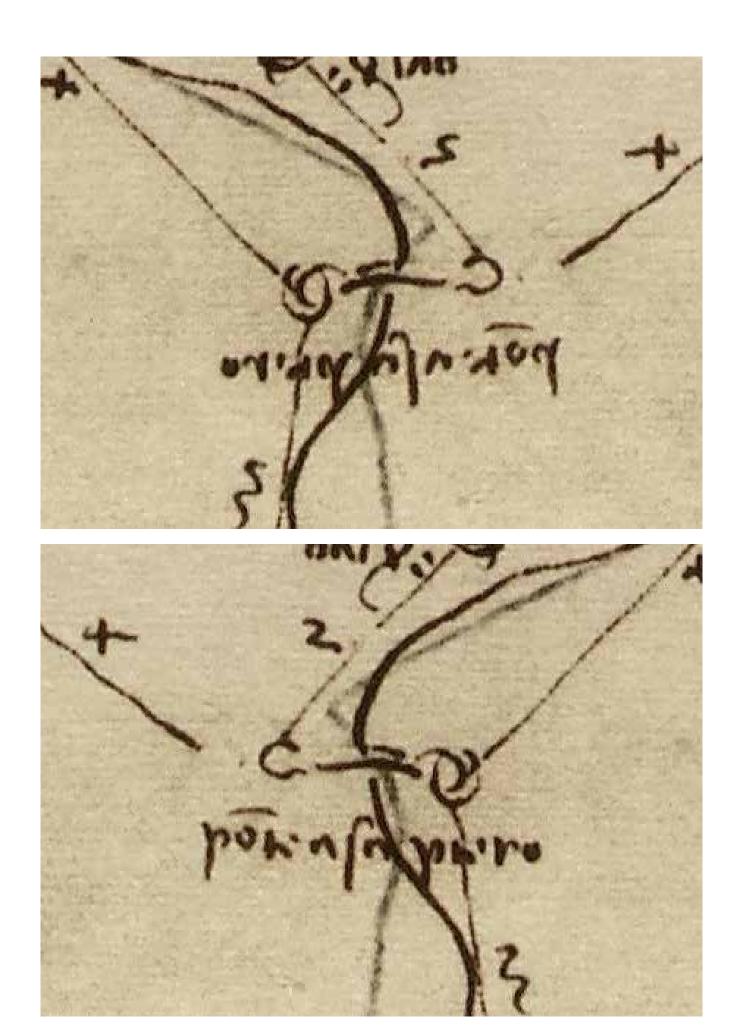
Lamela Fl Port to de Donni Mudgad c andforming tops a well of the MONAS so que del fromt o duluma d brules O cornello Garalla p of forman cornello जिल्ला की व Beffin wange le by minus 4 TRUM 4 משויים (חלים מיונים Soupe futurious reference of only interests + myling telando

# Gabriele Medolago

# La centralità di Ponte San Pietro

NEI SECOLI E OGGI





Disegno di Leonardo da Vinci (generale nella pagina precedente) e, in questa, dettaglio della scritta po(n)te a san piero, con la stessa scritta riprodotta specularmente.

#### PREMESSA

La presente relazione, redatta nell'ambito della richiesta del titolo di città per il Comune di Ponte San Pietro (ai sensi dell'articolo 18 del decreto legislativo 18 agosto 2000 numero 267) intende evidenziare gli elementi che hanno fatto e fanno di Ponte San Pietro un centro di grande importanza per il territorio.

Le pagine che seguono sono il frutto di un'attenta ricerca condotta in vari Archivi italiani, oltre che ovviamente sulla bibliografia, che ha permesso di documentare il ruolo centrale di Ponte San Pietro in rapporto al territorio non solamente nella realtà attuale, ma anche in passato, con una forte accentuazione nell'ultimo quarto di millennio.

Il testo è organizzato per tematiche ed affronta in modo sintetico, ma allo stesso tempo preciso, i diversi aspetti della realtà presente e passata, anche se per brevità si è operata una fortissima sintesi di quanto si potrebbe dire.

Per facilitare la focalizzazione sugli elementi che mostrano la centralità di Ponte San Pietro è stato redatto un capitolo di sintesi che costituisce il cuore ed una sorta di riassunto di quelli che seguono, nei quali le stesse tematiche vengono trattate in modo più ampio

#### I CONTENUTI IN SINTESI

Ponte San Pietro costituisce da secoli uno dei poli più importanti nell'ambito territoriale della provincia di Bergamo e presenta molte dinamiche tipiche di centri di significativa importanza.

A Ponte San Pietro fa capo un ampio territorio che va dall'Isola Brembana, oggi detta Isola Bergamasca, alla Valle San Martino ed alla Valle Imagna, sia perché esso è nodo della rete infrastrutturale e intersezione di numerose direttrici di comunicazione, sia perché ha sempre avuto un ruolo economico, politico e sociale rilevante.<sup>1</sup>

L'insediamento sorse in epoca preistorica per la particolare posizione geografica che facilitava il transito sul fiume Brembo e si sviluppò costituendo uno snodo viario e dei trasporti su strada e su ferrovia; ebbe anche per lunghi periodi un aeroporto.

L'importanza del luogo si affermò anche per il ruolo di centro di commerci che presto esso assunse e, dalla fine del XIX secolo, per l'installazione sul suo territorio di aziende produttive ed impianti industriali di rilievo internazionale,<sup>2</sup> ed oggi Ponte sta brillantemente superando le conseguenze della crisi economica mondiale con un rilancio dei suoi ambiti produttivi.

Durante le numerose guerre che si combatterono in zona Ponte San Pietro ebbe un significativo ruolo strategico, che è ben documentato dal 1315 sino ai pesanti bombardamenti da esso subiti durante la seconda guerra mondiale (1944-1945).

Nel periodo tardomedioevale fu sede di una contea ed a partire da quando il territorio di pianura venne diviso in comparti subprovinciali fu costantemente capoluogo di uno di essi, cantone, distretto o mandamento (secoli XVIII-XX, durante il periodo napoleonico, austriaco ed italiano).

Sotto l'aspetto religioso già dal XVI secolo fu per lunghi periodi capoluogo di vicaria foranea.

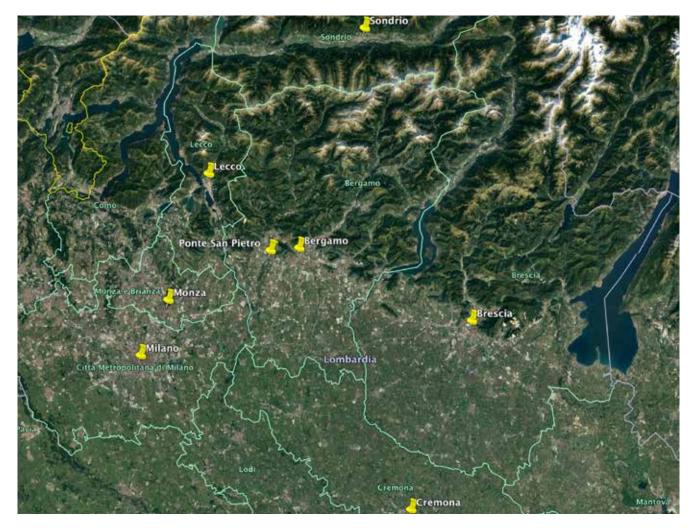
La centralità amministrativa mantenuta sul lungo periodo e l'essere di fatto il capoluogo dell'Isola Bergamasca, ha fatto si che a Ponte San Pietro si concentrassero numerosis-



Ubicazione di Ponte San Pietro in Italia.

simi servizi e strutture di riferimento per il circondario, come gli uffici giudiziari, i presidi di polizia, sanitario, dell'istruzione ed altro.

Per la sua importanza il Comune di Ponte in diversi periodi si trovò ad aggregare altri Comuni limitrofi.



L'ubicazione di Ponte San Pietro in Lombardia.

Naturalmente la sua consistenza demografica fu ed è significativa e vi ebbero i natali personaggi di rilievo nazionale ed internazionale.

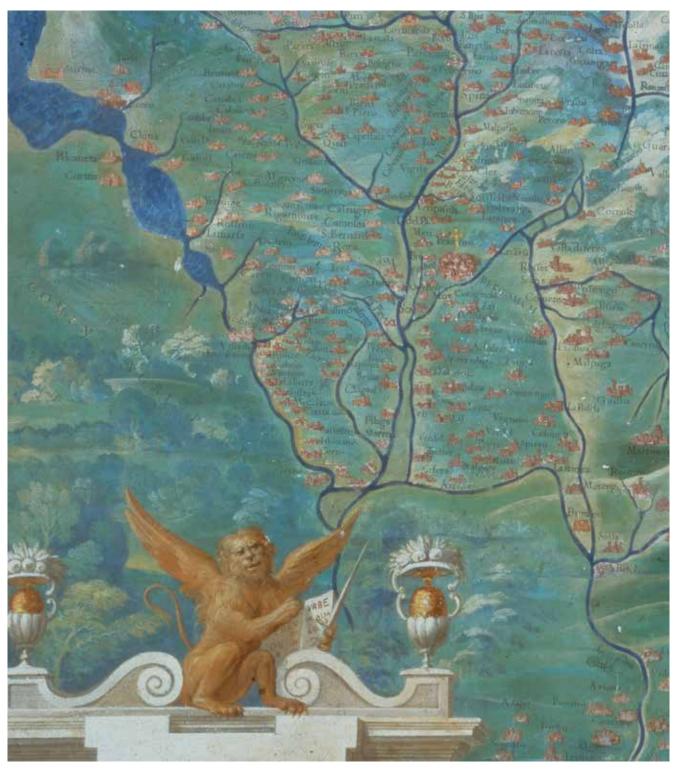
Fu anche un centro di rapida e significativa diffusione di idee.

#### LA COLLOCAZIONE GEOGRAFICA

Ponte San Pietro è situato nel nord d'Italia, in Lombardia e più precisamente in Provincia di Bergamo. Si colloca nella zona di alta pianura della fascia pedemontana, poco distante dalle Prealpi Orobiche, nella parte nord-occidentale dell'Isola Brembana, poco lontano dall'imbocco delle Valli San Martino, Imagna e Brembana.

L'abitato si estende a cavallo del fiume Brembo, che scorre in un alveo stretto e profondo e poco più a valle dell'antico ponte di San Pietro riceve da sinistra l'affluente Quisa; nei pressi della confluenza al centro del fiume si trova un isolotto di ampie dimensioni.

Il territorio comunale ha un'altitudine al capoluogo di 224 metri sul livello del mare ed



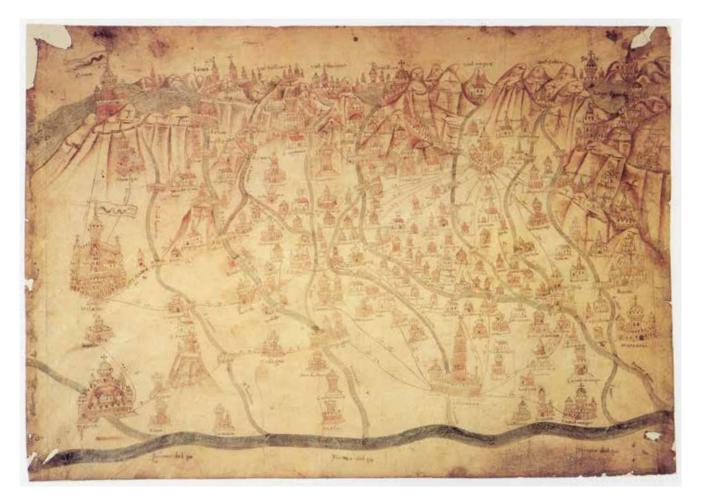
Carte di Ignazio Danti nelle gallerie vaticane (1580-1585); vi è menzionato Ponte San Pietro. un'estensione di 4,69 kilometri quadrati.

#### La centralità viaria e nei trasporti

Ponte San Pietro è da sempre un punto nodale di vari percorsi stradali.

Ha nel nome stesso l'indicazione di un ponte e quindi di una via di comunicazione.

Il ponte risulta menzionato la prima volta nell'anno 881, quando si dice che presso di

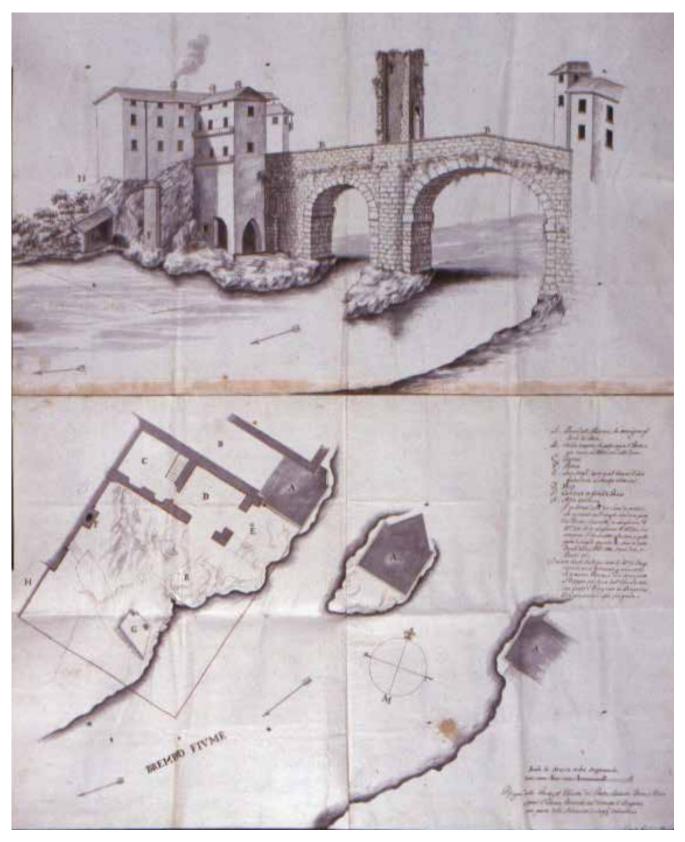


Carta militare della Lombardia realizzata nel XV secolo con l'indicazione dei punti strategici fra cui Ponte San Pietro. Biblioteca Nazionale di Francia. esso era edificata la chiesa di San Pietro.<sup>3</sup>

Forse in epoca viscontea, nel XIV secolo, venne ricostruito o modificato e fu realizzata una struttura fortificatoria consistente sicuramente in una torre passante posta al di sopra del pilone centrale che sorreggeva le due arcate, la cui funzione era ovviamente di controllare ed eventualmente interrompere il passaggio lungo la strada e che poteva essere dotata anche di uno o due ponti levatoi. La torre compare in un disegno del 1723<sup>4</sup> e in uno stemma in pietra del Comune del 1747.<sup>5</sup>

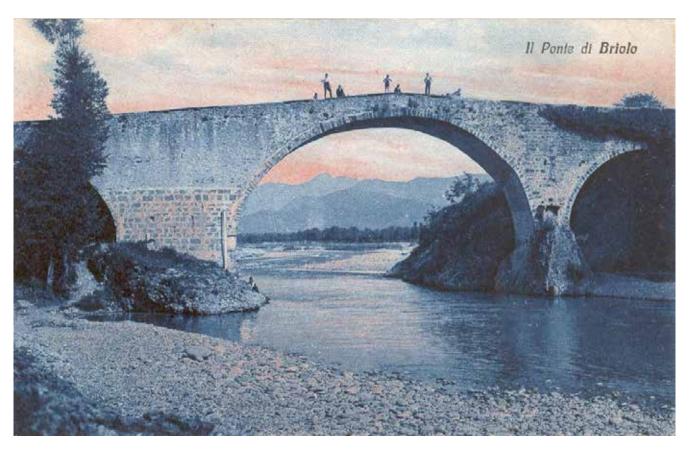
Il ponte sopravvisse ad una rovinosa piena del 1493 ed a molte altre ed arrivò fino ai primi decenni del XIX secolo, quando, nel 1836-1837,<sup>6</sup> fu demolito e sostituito con l'attuale, che nel 1932 venne allargato.<sup>7</sup>

Ponte San Pietro si trova su di un importante percorso che, partendo da Bergamo Alta, passava per Longuelo, Curno, Ponte San Pietro e valicava il Brembo, collegando la città di Bergamo alla Valle San Martino e da qui a Como e a Lecco e costituendo una variante

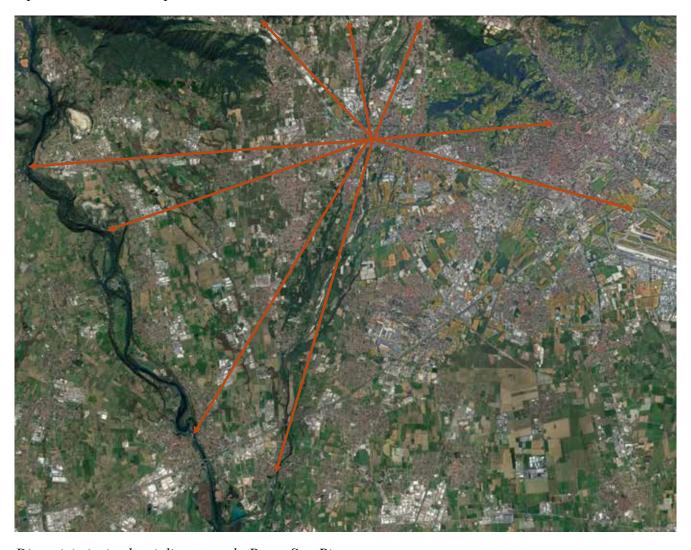


Disegno del 1723 che ritrae l'antico ponte con relativa torre.

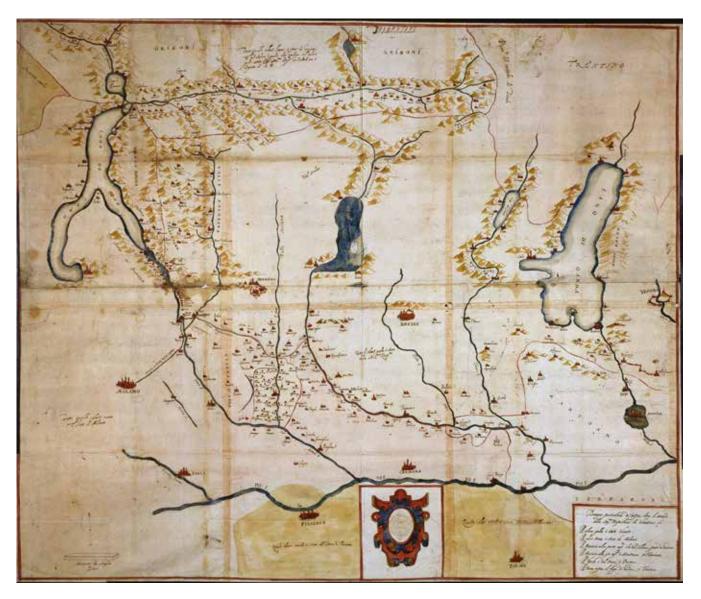
ad un'antica strada militare romana che transitava da Almenno. Questo percorso, in gran
parte esistente ancora oggi, è quasi certamente testimoniato indirettamente dal documento dell'881 e sicuramente dal XIII secolo, quando 1'8 marzo 1293 è citata una strada del
Comune di Bergamo a Prezzate.<sup>8</sup> Nella seconda metà del XX secolo il tracciato venne



Il ponte di Briolo nella prima metà del XX secolo.



Direttrici viarie che si dipartono da Ponte San Pietro.



Carta veneziana del XVII secolo con i principali punti di transito, fra cui Ponte San Pietro, conservata all'Archivio di Stato di Venezia.

modificato in alcuni punti e fu realizzato un nuovo ponte, la strada prese il nome di strada statale 342 Briantea e successivamente divenne strada provinciale.

Pochissimi chilometri a nord del ponte di San Pietro nel territorio comunale esiste un altro importante punto di passaggio a Briolo, con un ponte sul Brembo documentato almeno dal 1353.<sup>9</sup> Nel 1493 il ponte crollò per la piena e almeno dal 1622 sino al 1683 fu sostituito da un porto fluviale.<sup>10</sup>

Da Ponte San Pietro si diramavano e si diramano numerosi percorsi minori.

Percorrendo la riva destra del Brembo fino al ponte di San Vittore a Brembate Sotto da secoli vi è un percorso forse preistorico.<sup>11</sup>

Sempre in riva destra un altro antico tracciato mette ad Almenno, alla Valle Imagna e



La stazione ferroviaria di Ponte San Pietro in un'immagine del primo XX secolo. alla Val Brembana.

In riva sinistra un percorso di epoca antica connette ad Almè ed alla Valle Brembana.

Al tempo dell'imperatore Federico I Barbarossa, sembra tra il 1167 e il 1185, venne costruita una strada, ancor oggi in uso, per collegare Bergamo e Milano, passante da Ponte San Pietro, detta stradone di Trezzo.<sup>12</sup>

Da Ponte San Pietro partiva anche un percorso verso Terno d'Isola-Carvico, che portava al porto fluviale di Villa d'Adda e da qui a Milano.

Sempre nella stessa direzione, ma passando dal porto di Medolago-Porto d'Adda, passava un'altra via.

Dal XIX secolo da Ponte San Pietro passa la ferrovia, che supera il fiume con un proprio ponte.

La stazione di Ponte San Pietro è punto di incrocio di due linee ferroviarie: la Lecco—Calolzio-Olginate—Bergamo (4 novembre 1863) e la Bergamo-Milano via Usmate-Carnate (1° luglio 1889), che costituiscono un importante mezzo di collegamento fra queste città ed anche per il territorio di riferimento.<sup>13</sup>

Le due linee sono servite da treni regionali di Trenord nell'ambito del contratto di servizio stipulato con la Regione Lombardia.

La società Rete Ferroviaria Italiana RFI ha in progetto l'aumento dell'importanza della linea con il suo raddoppio con nuovi binari, sottopasso ed altri interventi e l'istituzione di corse tra Ponte e Bergamo (1° lotto) ogni 12 minuti. L'inizio lavori è pre-



Il tram di Ponte San Pietro alla metà del XX secolo.

visto per il 2021 e la fine per il 2024. A livello strategico questo progetto mira anche ad aumentare in modo significativo il ruolo di snodo che Ponte San Pietro ha per tutti gli abitanti dell'Isola, della Val San Martino e della Valle Imagna.

Ponte San Pietro è centrale anche per il trasporto pubblico su gomma. Nel 1925 venne inaugurata la tramvia elettrica Ponte San Pietro-Bergamo, <sup>14</sup> sostituita nel 1957 da un servizio di autobus urbani esercitato dall'Azienda Trasporti Bergamo (ATB); vi è poi una serie di linee di altre aziende che connettono a Bergamo e fra loro i paesi dell'Isola e non solo.

#### L'IMPORTANZA STRATEGICA E MILITARE

Ponte San Pietro, essendo uno snodo delle comunicazioni, fu spesso anche protagonista di eventi militari.

Non a caso nel 1315 i guelfi, che volevano togliere alla città di Bergamo ogni aiuto da

parte dei Milanesi, bloccarono il ponte San Pietro e per questo si accese una grossa battaglia nella quale molti rimasero uccisi. 15

Come si dirà a proposito dell'insediamento, a Ponte San Pietro, come pure nelle sue frazioni di Locate e Briolo, ci furono varie fortificazioni, alcune delle quali di una certa importanza.

Nel 1437 il castello all'epoca esistente a Ponte San Pietro fu preso dal condottiere visconteo Nicolò Piccinino (1386-1444) e nel 1438 ripreso da Erasmo da Narni detto il Gattamelata (1370-1443), condottiere della Repubblica di Venezia. 16

In una cartografia del XV secolo conservata alla Biblioteca nazionale di Parigi, realizzata con finalità militari, è indicato Ponte San Pietro con il suo ponte.

Durante le guerre d'Italia il 22 novembre 1521 da Ponte San Pietro passarono le truppe del maresciallo di Francia Odet de Foix (1485-1528), conte di Lautrec, che stava lasciando il Milanese

conte di Lautrec, che stava lasciando il Milanese *Il comandante francese Lautrec*.

per unirsi ai Veneti.<sup>17</sup>



Il condottiere Nicolò Piccinino.



Durante le guerre fra il ducato di Milano e la repubblica di Venezia Ponte San Pietro, con il suo ponte ed il suo castello, fu teatro di numerosi scontri e passaggi di truppe.

In occasione della peste del 1630 vi fu posto uno dei punti di controllo.<sup>18</sup>

Nel marzo 1797, dopo l'arrivo in Bergamasca dei francesi rivoluzionari, i valligiani controrivoluzionari marciarono su Ponte San Pietro e da qui puntarono su Longuelo e la



Il campo d'aviazione di Ponte San Pietro nella prima metà del XX secolo. città con l'intento di ristabilire il governo veneto.<sup>19</sup>

Durante la seconda guerra d'indipendenza il 7 giugno 1859 da Briolo passò Giuseppe Garibaldi con i suoi cacciatori delle Alpi.<sup>20</sup>

Nei primi anni di vita dell'aeronautica italiana fra Ponte San Pietro e Brembate di Sopra venne realizzato un campo di aviazione, detto di Ponte. Durante la prima guerra mondiale vi furono stanziate la 1ª Sezione della 37ª Squadriglia (dal 28 aprile 1916 al 25 agosto 1917) ed una Sezione della 122ª Squadriglia (dal 26 ottobre 1917 al 30 novembre 1918). Qui il 31 ottobre 1918 nacque la 65ª Squadriglia, che rimase fino al 15 febbraio 1919.

Anche durante la seconda guerra mondiale il ruolo di Ponte San Pietro fu strategico, specie sotto l'aspetto delle comunicazioni. In particolare aveva significativa importanza per i trasporti via treno sull'asse Milano-Verona-Brennero per gli spostamenti di truppe, armi e rifornimenti tedeschi.

Nel 1943-1944 Ponte venne dotato di vari rifugi antiaerei, ancor'oggi esistenti, l'aeroporto venne riaperto e funzionò quale aeroporto militare.











Immagini dei danni provocati dai bombardamenti angloamericani del 1944 su Ponte San Pietro.

Nell'estate 1944 furono acquartierati nelle scuole di Ponte ben 160 militari tedeschi di presidio.<sup>21</sup>

Ponte San Pietro fu spesso fatto segno di bombardamenti delle forze aeree alleate

tendenti ad interrompere la sua funzione di centro ferroviario e produttivo. In totale venne colpito da ben 7 incursioni dei bombardieri anglo-americani che avevano come obiettivo il ponte ferroviario, che fu più volte gravemente danneggiato, ma prontamente riattivato dai genieri tedeschi. I danni al centro abitato, benché collaterali, furono significativi: circa 35 vittime, oltre a 50 case completamente distrutte, così come la palestra, e più di 70 danneggiate causando un migliaio di sfollati. Il primo bombardamento ebbe luogo il 24 luglio 1944, il secondo il 20 ottobre seguente,<sup>22</sup> altri il 4 e 5 novembre,<sup>23</sup> il 1° ed il 3 gennaio ed il 22 aprile 1945.<sup>24</sup>

Alla fine della guerra da qui transitarono molti reparti tedeschi e della Repubblica Sociale Italiana diretti verso Como e furono fatte alcune centinaia di prigionieri.<sup>25</sup>

#### La centralità come presidio di polizia

Già nei secoli anteriori al XIX Ponte San Pietro fu punto di controllo, facilitato anche dalla presenza del passaggio obbligato del ponte.

Quando nel XIX su tutto il territorio fu strutturata per la prima volta la rete dei presidi di polizia da subito Ponte San Pietro fu uno dei luoghi nei quali venne collocata una caserma.

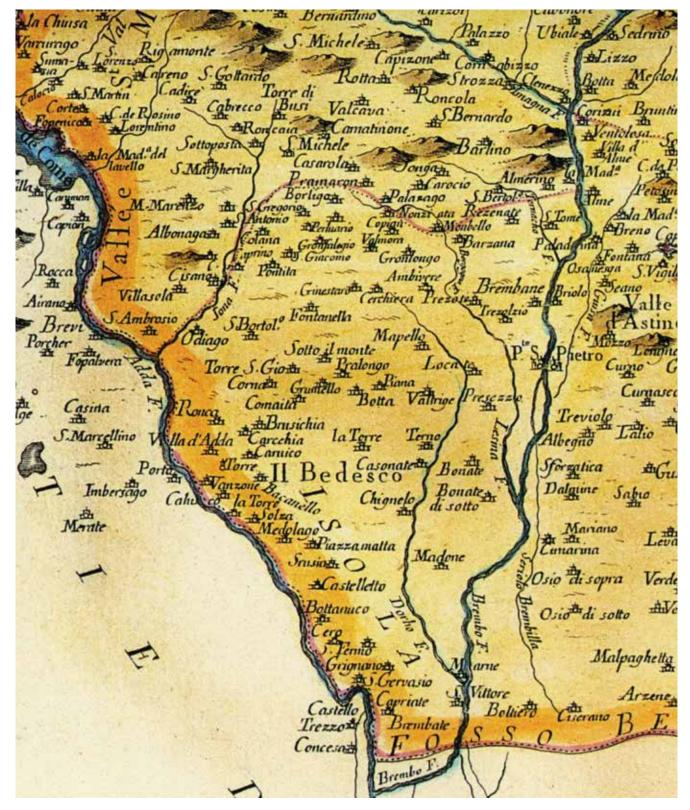
Nel periodo napoleonico vi fu posta una gendarmeria che continuò ad esistere anche con il regno Lombardo-Veneto.

Fra 1859 e 1860, con l'annessione della Lombardia al regno di Sardegna, la caserma della gendarmeria venne trasformata in stazione dei carabinieri reali.

Nel 1943-1945, nelle zone sottoposte alla Repubblica Sociale Italiana, i carabinieri furono sostituiti dalla Guardia Nazionale Repubblicana (GNR), cosa che avvenne anche



L'attuale stazione dei Carabinieri.



Ponte San Pietro spicca in una cartografia del XVIII secolo.

a Ponte San Pietro e per questo la caserma fu anche oggetto di attacchi partigiani.

Alla fine della guerra la GNR fu sciolta e vi fu il ritorno dei carabinieri e anche Ponte San Pietro tornò ad essere sede di comando stazione, situazione che persiste ancor'oggi con giurisdizione sui Comuni di Ponte San Pietro, Presezzo, Brembate di Sopra, Bonate Sopra, Bonate Sotto, Ambivere.

#### L'IMPORTANZA DEMOGRAFICA ED I PERSONAGGI ILLUSTRI

Il territorio di Ponte San Pietro risulta popolato con continuità fin dall'epoca preistorica.

In riva destra del fiume nel 1875 furono rinvenuti i resti di una necropoli con tombe risalenti a un periodo che va dall'età del bronzo finale (X secolo avanti Cristo) all'età del ferro (VIII secolo avanti Cristo). <sup>26</sup> Nel territorio comunale furono inoltre trovate sepolture ed epigrafi di epoca romana e tardoromana. <sup>27</sup>

Nel corso dei secoli la consistenza demografica di Ponte San Pietro variò molto, ma fu sempre rilevante rispetto a quella degli altri paesi del territorio; si distinse in particolare dal XVIII secolo ed ebbe un forte impulso soprattutto nel XIX e XX, favorita dal notevole sviluppo industriale che interessò il paese, ma già prima dell'epoca industriale era significativa la densità di popolazione su di un territorio sostanzialmente non molto ampio (4,59 chilometri quadrati).

Dalla fine del XIX secolo a Ponte San Pietro si insediarono alcune famiglie svizzere che impiantarono in zona attività industriali, istituirono una propria scuola, ed ebbero un proprio cimitero.

Nel XX secolo la consistenza demografica fu incrementata anche dall'unione a Ponte San Pietro dei Comuni di Locate Bergamasco (dal 1927 ad oggi) e di Brembate di Sopra (nel 1927-1948).

Dopo una limitata flessione negli anni '80 e '90 del XX secolo l'aumento della popolazione riprese sensibilmente con il primo e secondo decennio del secolo XXI.

Al 31 dicembre 2018 vi erano 4961 nuclei famigliari, oltre a 4 convivenze; la popolazione residente ammontava a 11579 persone, di cui 5730 maschi e 5849 femmine; gli stranieri erano 2035. Al 31 novembre 2019 la popolazione era di 11553 abitanti.

La tabella che segue presenta l'evoluzione demografica di Ponte San Pietro (inteso come circoscrizione attuale e storica) nel corso dei secoli dal XVI al XXI. Va naturalmente ricordato che i dati relativi ai secoli più antichi sono spesso approssimativi e talvolta

si dispone di dati parrocchiali che non corrispondono completamente a quelli comunali.

Anno	Popolazione Ponte	Popolazione Locate
1560	circa 500 <sup>28</sup>	$134^{29}$
1575	80030	$163^{31}$
1596	$560^{32}$	$148^{33}$
1613	650 <sup>34</sup>	$130^{35}$
$1630^{36}$	694	171
167237	680	150
1702	86938	$169^{39}$
173640	1037	210
1769	$1040^{4_1}$	$290^{42}$
1781	115043	$330^{44}$
179745	1200	381
1861	2343	669
1871	2494	698
1881	2707	651
1901	3784	639
1911	4128	746
1921	4479	786
1931	5105	-
1936	5584	_
1951	6581	-
1961	7731	-
1971	9655	-
1981	10595	-
1991	10115	-
2001	9633	-
2011	11273	<u> </u>
2018	11579	

Altro elemento significativo che ha caratterizzato il territorio dell'antico Comune di Ponte San Pietro è stata la plurisecolare continua immigrazione di famiglie da altre zone della Bergamasca e non solo, motivata dall'attrattività del paese, come è documentato già nei secoli del basso medioevo.

A Ponte San Pietro fiorirono numerose famiglie di rilievo, come i Capitani di Mozzo o Mozzi, i Dalmasoni, i Maroni da Ponte. ramificatisi poi in Scotti e Maironi da Ponte, e altre ancora.

Ponte San Pietro diede i natali a vari personaggi significativi, fra i quali si possono ri-







Bartolomeo Dalmasoni e compagni.

Gian Maria Scotti

Lapide a G. Caironi









Vanni Rossi

Mauro Gelfi

Bruno Santori

Stefano Paleari

cordare l'architetto Bartolomeo Maffeis detto il Morgante (XVI secolo), il francescano Padre Bartolomeo Dalmasoni martirizzato a Praga nel 1611, per il quale fu iniziata la causa di beatificazione, il pittore Gaetano Peverada (1742-1819), il barone Gian Maria Scotti (1820-1880) patriota risorgimentale, l'architetto Antonio Preda (1828-1914), il pittore Luigi Galizzi (1838-1902), Giambattista Caironi (1848-1903), uno fra i maggiori pubblicisti cattolici e direttore del quotidiano «L'Eco di Bergamo», il pittore Vanni Rossi (1894-1973) apprezzato a livello internazionale e fra i fondatori della scuola "Beato Angelico". Va menzionata anche Lidya Gelmi in Cattaneo (1903-1994) proclamata nel 1974 fra i primi "Giusti fra le nazioni" dallo Stato di Israele. Anche in tempi recenti molte persone originarie di Ponte o che vi hanno abitato od abitano hanno ricoperto e ricoprono ruoli di rilievo nel panorama culturale e negli enti e nelle istituzioni culturali bergamasche e non solo. Si possono ricordare i fratelli attori Alvaro e Silvano Piccardi, Stefano Paleari, ex-rettore dell'Università di Bergamo e





Gian Maria Visconti duca di Milano Stemma della famiglia Suardi conti di Ponte S. Pietro. commissario straordinario di Alitalia, Alberto Ceresoli, direttore de «L'Eco di Bergamo», Mauro Gelfi (1962-2010), primo direttore del Museo storico di Bergamo, Bruno Santori, direttore d'orchestra, pianista, compositore e arrangiatore di fama internazionale.

## La contea di Ponte San Pietro (1408-1428)

Nel XV secolo, nell'ambito della modifica dell'assetto dello Stato visconteo operata da Giovanni Maria Visconti (1388-1412) duca di Milano (1402-1412), Ponte San Pietro divenne sede di una contea.

Guidino Suardi, figlio di Antonio od Antoniolo, della famiglia che fu forse la principale di Bergamo, fu proprietario almeno fra 1402 e 1410 del castello di Ponte San Pietro, dove abitò. Aveva come altra abitazione il palazzo oggi della funicolare in Bergamo Alta.

L'8 giugno 1408 venne creato conte di Ponte San Pietro dal duca Giovanni Maria Visconti. 46

Questa contea ebbe però vita breve in quanto cessò di esistere vent'anni dopo, nel 1428, quando la Bergamasca entrò a far parte della serenissima repubblica di Venezia.

#### La centralità amministrativa

Sin dai primi tempi in cui nacquero i Comuni anche nel territorio di Ponte San Pietro se ne costituirono e dalla fine del XVIII secolo ad oggi Ponte è stato praticamente in modo ininterrotto il capoluogo civile di tutto il territorio dell'Isola Brembana e di una parte di territorio circostante. Venne classificato Comune di classe 3<sup>a</sup> superiore con decreto del presidente della Repubblica 21 marzo 1949 direzione generale dell'amministrazione civile divisione 2 A sezione 2 numero 17213.<sup>47</sup>

Almeno dal XVIII secolo Ponte San Pietro ebbe un proprio stemma, di cui resta un esemplare del 1747<sup>48</sup> e che è ancor'oggi l'emblema civico.

#### L'AGGREGAZIONE DI COMUNI E L'AMPLIAMENTO DEL TERRITORIO

Nel tempo il territorio comunale subì varie modifiche, con l'unione di vari Comuni o l'aggregazione di parti di altri.

Nel tardo medioevo i due Comuni di Ponte San Pietro de Za (ad est del Brembo) e di Ponte San Pietro de La (ad ovest del Brembo) si unirono nell'unico Comune di Ponte San

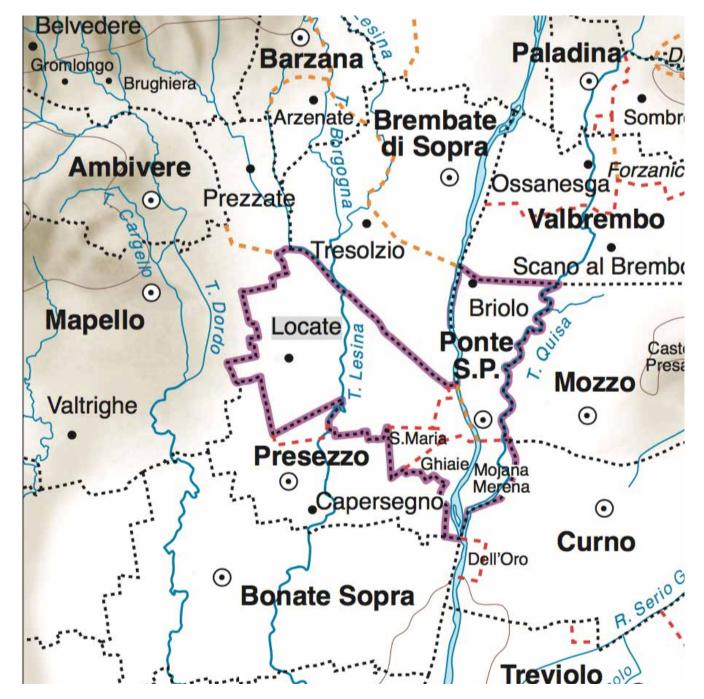
Pietro, il quale aggregò anche quello di Briolo.

Con decreto 31 marzo 1809, con decorrenza dal 1810, gli furono aggregati i Comuni di Brembate Sopra, Locate e Presezzo.<sup>49</sup> Tale unione rimase effettiva sino alla Legge 12 febbraio 1816.

Il 1° agosto 1879, a seguito del regio decreto 4905 del



18 maggio 1879, al comune Stemma di Ponte San Pietro del 1747.



Il territorio comunale di Ponte San Pietro attuale ed i Comuni che gli furono aggregati. di Ponte San Pietro furono aggregate le frazioni di Ghiaje e Mojana-Merena, staccandole dal Comune di Presezzo.<sup>50</sup>

Con regio decreto 2351 del 1° dicembre 1927 venne decisa l'unione dei Comuni di Ponte San Pietro, Brembate di Sopra e Locate Bergamasco in un unico Comune denominato Ponte San Pietro.<sup>51</sup>

Nel 1934 si progettò di aggregare la zona della Merena, nel territorio del Comune di Curdomo,<sup>52</sup> cioè Curno e Mozzo, ma la cosa non andò a buon fine.

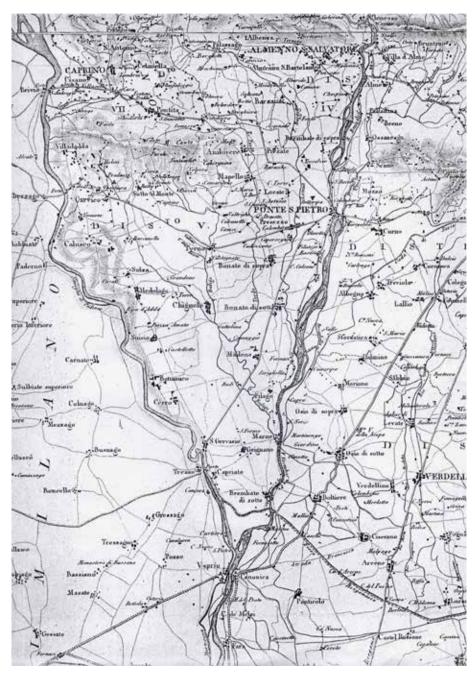
Dopo un primo tentativo del 1943,53 con decreto del presidente della Repubblica 102

del 2 febbraio 1948 il Comune di Brembate Sopra ottenne di essere ricosituito. <sup>54</sup> Anche Locate tentò questa via che però fu infruttuosa. <sup>55</sup>

Già nel 1948 si iniziò a pensare ad una modifica dei confini con Presezzo. <sup>56</sup>

Con Decreto del presidente della Repubblica 807 del 4 giugno 1962 venne deciso il distacco della frazione Villaggio Santa Maria dal Comune di Presezzo e la sua aggregazione al Comune di Ponte San Pietro,<sup>57</sup> ma a

seguito di contestazioni il



Ponte San Pietro ed il suo distretto in una cartografia del XIX secolo.

Comune di Ponte cedette a Presezzo una piccola parte di territorio, come sancito con il Decreto del presidente della Repubblica 5 del 12 gennaio 1964, che portò alla rettifica di confine fra i due Comuni.<sup>58</sup>

# IL CANTONE DI PONTE SAN PIETRO (1797-1798)

Dopo l'arrivo dei Francesi rivoluzionari, già all'inizio dell'aprile 1797 la Costituzione provvisoria della Repubblica Bergamasca divise il territorio in 15 cantoni ed

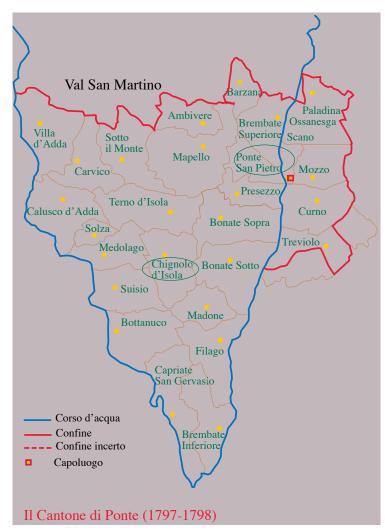
uno ebbe come capoluogo Ponte San Pietro;<sup>59</sup>

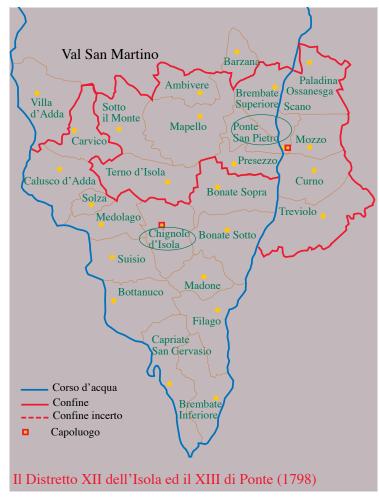
Questo Cantone venne costituito formalmente con Legge 17 aprile 1797. 60

Comprendeva i Comuni di Ponte San Pietro, Ambivere, Barzana, Bonate Sopra, Bonate Sotto, Bottanuco e Cerro, Brembate Sopra, Brembate Sotto, Calusco, Capriate, Carvico, Chignolo, Curno, Filago, Fontanella, Grignano, Locate, Madone, Mapello, Marne, Medolago, Mozzo, Ossanesga, Paladina, Presezzo, San Gervasio, Scano, Solza, Sombreno, Sotto il Monte, Suisio, Terno, Villa d'Adda.

IL DISTRETTO XIII DI PONTE (1798-1798)

Con Legge 6 marzo 1798 si ebbe una nuova divisione e i paesi dell'Isola furono distribuiti in due distretti diversi: l'XI, detto appunto dell'Isola, con capoluogo Chignolo (comprendeva i Comuni di Bonate Sotto, Bonate Sopra, Bottanuco e Cerro, Brembate





Sotto, Calusco, Capriate, Carvico, Chignolo, Filago con Marne, Grignano, Madone, Medolago, San Gervasio, Solza, Suisio) ed il XIII, distretto di Ponte.<sup>61</sup>

Il distretto di Ponte comprendeva i Comuni di Ponte San Pietro, Albegno, Ambivere, Brembate Superiore, Curnasco, Curno, Fontanella, Mapello, Mozzo, Ossanesga con Scano, Paladina e Sombreno, Presezzo con Locate, Sotto il Monte, Terno, Treviolo.

## IL DISTRETTO XIV DELL'ISOLA (1798-1799)

Con Legge 26 settembre 1798 (2 vendemmiale anno VII) il Corpo legislativo approvò una nuova divisione dei Dipartimenti (sostanzialmente le attuali province) tra i quali anche quello del Serio, e all'interno di questo si formarono 17 Distretti. Un'ulteriore modifica della distrettualizzazione si ebbe nel febbraio 1799.

Unificando le precedenti distrettualizzazione XI e XIII venne creato il distretto XIV dell'Isola con capoluogo Ponte.<sup>62</sup>

Val San Martino Barzana Paladina Ambivere Brembate Villa Superior Scano Sotto d'Adda il Monte Mapello Ponte San Pietry Mozzo Terno d'Isola Calusco d'Adda Curno Bonate Sopra Solza Treviolo Medolago Chignolo Bonate Sotto d'Isola Suisio Madone Bottanuco Filago Capriate San Gervasio Corso d'acqua Confine Brembate Confine incerto Capoluogo Il Distretto XIV dell'Isola(1798-1801)

Comprendeva i Comuni di: Ponte

San Pietro, Albegno, Ambivere, Brembate Superiore, Curnasco, Curno, Fontanella, Mapello, Mozzo, Ossanesga con Scano, Paladina e Sombreno, Presezzo con Locate, Sotto il Monte, Terno, Treviolo, Chignolo, Bonate di Sotto, Bonate di Sopra, Bottanuco e Cerro, Brembate di Sotto, Calusco, Capriate, Carvico, Filago con Marne, Grignano, Madone, Medolago, San Gervasio, Solza e Suisio.

## IL DISTRETTO VIII DELL'ISOLA (1804-1805)

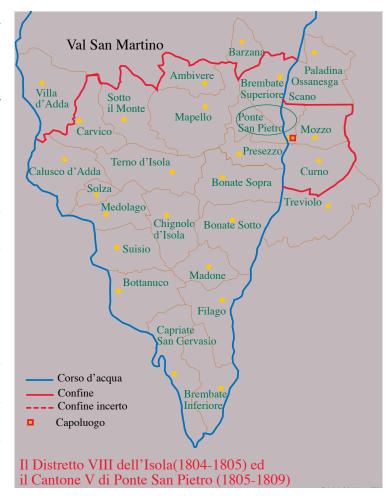
Con Decreto 27 giugno 1804 vi fu una nuova suddivisione e, fra l'altro, fu costituito il distretto VIII dell'Isola con capoluogo Ponte San Pietro.<sup>63</sup>

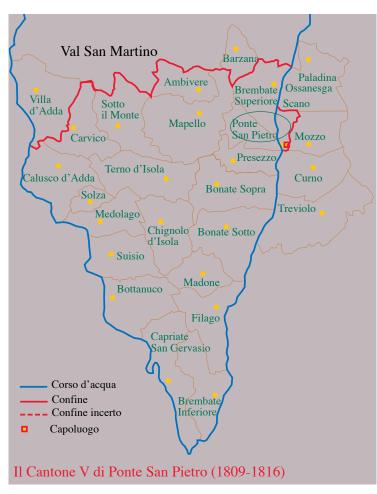
Comprendeva Ponte San Pietro,
Ambivere, Brembate Superiore, Curno, Mapello, Mozzo, Presezzo, Locate, Sotto il Monte, Terno, Chignolo,
Bonate di Sotto, Bonate di Sopra,
Bottanuco e Cerro, Brembate di Sotto, Calusco, Capriate, Carvico, Filago, Marne, Grignano, Madone, Medolago, San Gervasio, Solza, Suisio.

IL CANTONE V DI PONTE SAN PIETRO (1805-1816)

Con la distrettualizzazione attuata con Legge 8 giugno 1805, il distretto VIII dell'Isola fu trasformato nel Cantone V di Ponte San Pietro del distretto I di Bergamo.

Comprendeva i Comuni di Ponte San Pietro, Ambivere, Brembate Superiore, Curno, Mapello, Mozzo, Presezzo, Locate, Sotto il Monte, Terno, Chignolo, Bonate di Sotto, Bonate di





Sopra, Bottanuco e Cerro, Brembate di Sotto, Calusco, Capriate, Carvico, Filago, Marne, Grignano, Madone, Medolago, San Gervasio, Solza, Suisio.

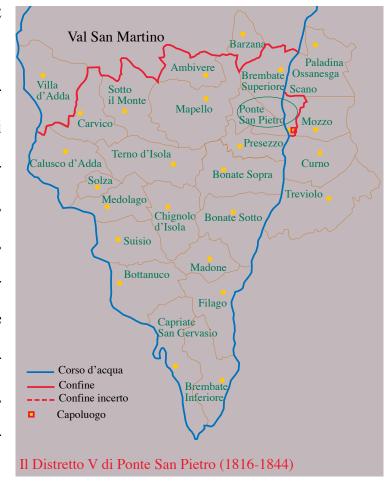
Questo assetto si mantenne sino al 1816, salvo alcune concentrazioni di Comuni effettuate nel 1809. <sup>64</sup>

Dal 1809 comprendeva i Comuni di Ponte San Pietro (che aveva aggregato Presezzo, Brembate Sopra e Locate), Mapello, Terno, Carvico, Calusco, Suisio, San Gervasio, Brembate di Sotto, Bonate Sotto, Madone.

Con la sovrana patente 7 aprile 1815 in ogni distretto, quindi anche a Ponte San Pietro, fu posto un Cancelliere del censo con funzioni ispettive sui Comuni di seconda e terza classe. Questa figura venne poi normata da diversi atti e, con circolare 24 luglio 1819 n. 17327-1182, denominata Commissario distrettuale e rimase in vigore sino all'annessione al regno di Sardegna nel 1859. Ponte San Pietro fu residenza del Cancelliere del censo dal 1815 al 1819 e del Commissario distrettuale dal 1819 al 1859.

IL DISTRETTO V DI PONTE
SAN PIETRO (1816-1853)

Con Legge 12 febbraio 1816 il Cantone V venne inserito nel distretto V di Ponte San Pietro. 66 Comprendeva i Comuni di Ponte San Pietro, Ambivere, Brembate Superiore, Curno, Mapello, Presezzo, Locate, Sotto il Monte, Terno, Chignolo, Bonate di Sotto, Bonate di Sopra, Bottanuco, Brembate di Sotto, Calusco, Capriate, Carvico, Filago, Marne, Grignano, Madone, Medolago, San Gervasio, Solza, Suisio.



Con Legge 1° luglio 1844 fu confermato il distretto V di Ponte San Pietro. 67

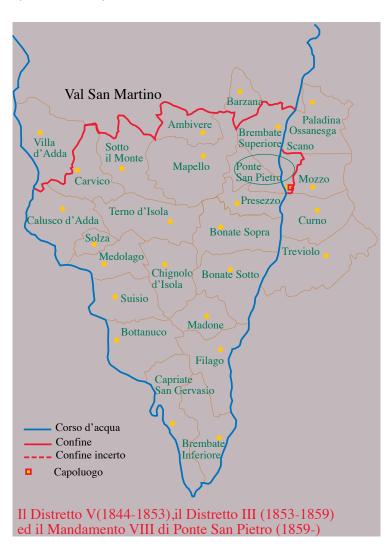
Comprendeva i Comuni di Ponte San Pietro, Ambivere, Brembate Superiore, Mapello, Presezzo, Locate, Sotto il Monte, Terno con Castegnate, Chignolo, Bonate di Sotto, Bonate di Sopra, Bottanuco, Brembate di Sotto, Calusco, Capriate, Carvico, Filago, Marne, Grignano, Madone, Medolago, San Gervasio, Solza, Suisio.

## IL DISTRETTO III DI PONTE SAN PIETRO (1853-1859)

Con Legge del 23 giugno 1853 Ponte San Pietro divenne sede del distretto III della provincia di Bergamo.

Comprendeva Ponte San Pietro, Ambivere, Brembate Superiore, Curno, Mapello, Presezzo, Locate, Sotto il Monte, Terno, Chignolo, Bonate di Sotto, Bonate di Sopra, Bottanuco, Brembate di Sotto, Calusco, Capriate, Carvico, Filago, Marne, Grignano, Madone, Medolago, San Gervasio, Solza, Suisio.

Questa situazione si mantenne sino al 23 ottobre 1859, quando il distretto fu soppresso a seguito della Legge 25 aprile 1859 del regno di Sardegna.<sup>68</sup>



# IL MANDAMENTO VII DI PONTE SAN PIETRO (1859)

Con il passaggio al Regno sabaudo si attuò una divisione della provincia in circondari, a loro volta divisi in mandamenti. Questi costituivano una circoscrizione giudiziaria, per la presenza di un pretore, ed amministrativa, come base territoriale di molti servizi pubblici, avevano importanza come circoscrizione elettorale del Consiglio provinciale, erano altresì la base per la costituzione dei consorzi esattoriali obbligatori, delle liste di leva e dei giurati, della variazione dei pesi e delle misure, potevano avere un archivio notarile e determinavano la competenza delle commissioni di prima istanza sui ricorsi in materia di imposte dirette.

Con Legge 23 ottobre 1859, numero 3702, fu istituito il mandamento VII di Ponte San Pietro. <sup>69</sup>

Comprendeva i Comuni di: Ponte San Pietro, Ambivere, Brembate Superiore, Curno, Mapello, Presezzo, Locate, Sotto il Monte, Terno, Chignolo, Bonate di Sotto, Bonate di Sopra, Bottanuco, Brembate di Sotto, Calusco, Capriate, Carvico, Filago, Marne, Grignano, Madone, Medolago, San Gervasio, Solza, Suisio.

Con Regio decreto 164 del 4 maggio 1898 venne approvato il nuovo testo unico della Legge comunale e provinciale nel quale fra l'altro veniva prevista la divisione del Regno in province, circondari, mandamenti e Comuni.

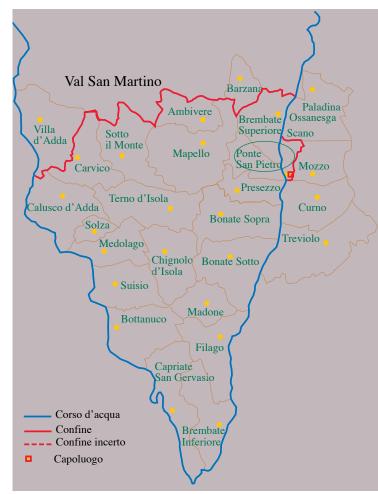
Con la riforma amministrativa messa in atto fra il 1923 ed il 1929 il mandamento, anche se formalmente non fu mai soppresso, perse il suo significato e successivamente non venne più previsto nelle disposizioni di Legge. L'abolizione di tutte le sottoprefetture e la soppressione dei circondari per effetto del Regio decreto 1890 del 21 ottobre 1926 e del Regio decreto 11 del 2 gennaio 1927 portò in pratica anche allo svuotamento delle funzioni del mandamento che in passato aveva importanza soprattutto per la circoscrizione in materia di elezioni amministrative.<sup>70</sup>

La Legge 122 dell'8 marzo 1951 abolì il mandamento come base di circoscrizione territoriale per l'elezione dei consiglieri provinciali.

Successivamente il mandamento non venne più previsto nelle disposizioni di Legge, anche se il termine era ancora in uso negli anni '70.<sup>71</sup>

## IL CONSIGLIO DELL'ISOLA BERGAMASCA (1962-1964)

All'inizio degli anni '60 del secolo XX si sentì il bisogno di una maggiore collaborazione fra i Comuni dell'Isola. Fin dal 1961 alcuni amministratori comunali prospettarono l'opportunità di costituire un ente sovracomunale per il coordinamento dello sviluppo urbanistico, residenziale ed industriale del comprensorio, interessato in quegli anni da una moltitudine di iniziative. Nel 1962 si costituì praticamente il Consiglio dell'Isola Bergamasca, che ebbe in quell'anno il suo primo statuto di 20 articoli.<sup>72</sup>



Il Sindaco di Sotto il Monte il 3 ago-

sto 1962 trasmise ai colleghi dell'Isola la bozza dello Statuto del Consiglio dell'Isola perché vi fossero apportate eventuali modifiche od integrazioni ed il 27 seguente comunicò che il 23 era stata approvata la costituzione del Consiglio dell'Isola, composto da venti Comuni dell'Isola Bergamasca.<sup>73</sup>

Capoluogo di fatto fu Ponte San Pietro, dove furono collocati gli uffici.

# La Comunità dell'isola Bergamasca (1964-Oggi)

Il Consiglio dell'Isola Bergamasca fu poi trasformato in Comunità dell'Isola, formalizzata con decreto del Prefetto di Bergamo numero 39278 in data 20 gennaio 1964.<sup>74</sup>

Nel corso del tempo diversi Comuni entrarono ed uscirono dalla comunità, ma Ponte San Pietro rimase sempre il capoluogo di riferimento.

#### La vicaria foranea ed il vicariato locale

In ambito religioso almeno dal XIII secolo la chiesa di San Pietro di Ponte è parrocchiale. La parrocchia comprende anche parti dei territori comunali di Curno, Brembate di Sopra e Mozzo e da essa nel 1972 si staccò quella del Villaggio Santa Maria. La parrocchia di Locate invece venne a formarsi nella prima metà del XVI secolo, staccandosi forse da quella di Mapello.

Quando, negli anni '60 del XVI secolo, all'interno delle pievi vennero istituite le vicarie foranee, Ponte San Pietro fece parte di quella di Breno al Brembo.<sup>75</sup>

La sede della vicarìa foranea fu dapprima a Breno al Brembo (1568-1574), poi a Ponte San Pietro (1574-), Ponte San Pietro (1668-), Scano (..1681..), Ponte San Pietro (..1734-1875), Scano (1875-1932), Ponte San Pietro (1932-1979).

Spesso il parroco di Ponte fu vicario foraneo.

Nel 1574 fu nominato vicario "per la pieve di Scano" il parroco di Ponte San Pietro.<sup>76</sup> L'8 maggio 1580 il vescovo di Bergamo ampliò la sua giurisdizione con le parrocchie di Villa d'Almè e di Almè.<sup>77</sup>

Il 23 maggio 1668 il parroco di Ponte San Pietro venne nominato vicario foraneo con giurisdizione su Scano, Sombreno, Mozzo, Ponte San Pietro, Paladina, Ossanesga.<sup>78</sup> Nel 1681 era vicario foraneo il primicerio di Scano e parroco di Ossanesga.<sup>79</sup> Nel 1734, 1736 e 1753 era vicario foraneo il parroco di Ponte San Pietro.<sup>80</sup>

Con decreto del Vicario capitolare del 15 novembre 1820 il prevosto di Ponte San Pietro fu nominato vicario foraneo con giurisdizione sulle parrocchie di Ponte San Pietro, Breno, Mozzo, Ossanesga, Paladina e Scano.<sup>81</sup> Il suo successore ricevette lo stesso incarico il 31 gennaio 1833 con giurisdizione su di Ponte San Pietro, Mozzo, Ossanesga, Paladina, Scano, Pontida.<sup>82</sup> Quest'ultima parrocchia rimase nella vicaria di Ponte sino al 1854.<sup>83</sup>

Per una sessantina d'anni la sede della vicaria fu poi a Scano. Il 13 settembre 1875 il vescovo nominò vicario foraneo il primicerio di Scano. Le parrocchie comprese nella Vicaria erano Brembate Sopra, Breno, Locate, Mozzo, Ossanesga, Paladina, Presezzo e



La vecchia chiesa parrocchiale di Ponte San Pietro in un'immagine della prima metà del XX secolo. Ponte San Pietro.<sup>84</sup>

Il 18 gennaio 1932 il vescovo, data l'importanza di Ponte San Pietro e di Trescore, trasferì la vicaria da Scano a Ponte San Pietro e da Gorlago a Trescore.<sup>85</sup>

Con decreto vescovile del 27 maggio 1939 dalla Vicaria di Ponte San Pietro furono smembrate le parrocchie di Paladina e Sombreno, che furono assegnate alla vicaria di Villa d'Almè e dalla Vicaria di Chignolo fu smembrata la parrocchia di Ghiaie di Bonate che venne unita a quella di Ponte San Pietro, la quale risultò così composta: Ponte San Pietro, Brembate Superiore, Curno, Ghiaie, Locate, Mozzo, Ossanesga, Presezzo, Scano.<sup>86</sup>

Con decreto 27 maggio 1979 il vescovo abolì le vicarie foranee e costituì i vicariati locali. Il XIX vicariato locale, denominato di Mapello-Ponte San Pietro, comprese le parrocchie di Albenza, Almenno San Bartolomeo, Ambivere, Barzana, Botta di Sotto il Monte, Brembate Superiore, Burligo, Curno, Ghiaie di Bonate Sopra, Gromlongo, Locate, Mapello, Mozzo, Ossanesga, Palazzago, Ponte San Pietro, Pontida, Presezzo, Prezzate, Roncallo Gaggio, Scano, Valtrighe, Villaggio Santa Maria di Ponte San Pietro.

Con la riforma del 2017-2018, che costituì le Comunità Ecclesiastiche Territoriali, venne costituita la CET 07 Ponte-Val San Martino.

## La centralità in campo giudiziario

Sino alla fine del XVIII secolo in area veneta, quindi anche in Bergamasca, ci furono uffici giudiziari solo nel capoluogo e nelle zone privilegiate.

Da quando in tutto il territorio furono collocati uffici di questo tipo ne esistette uno a Ponte San Pietro, che fu quindi capoluogo anche in campo giudiziario con la magistratura che fu, salvo brevi periodi, denominata Pretura. La Pretura nacque con la Legge 19 ottobre 1797 (28 vendemmiale VI). Con la Legge 14 luglio 1798 (26 messidoro VI) furono create le Giudicature di Pace, con quella del 22 agosto 1798 (5 fruttidoro VI) il Tribunale Correzionale. L'ordinamento giudiziario venne modificato con la Legge del 22 luglio 1802, che prevedeva ancora l'esistenza dei Pretori. A Ponte San Pietro venne collocata una Pretura dotata anche di carcere mandamentale, che esistette per quasi tutto il periodo.

I Regi Decreti 24 marzo 1923 numero 601, 837 del 23 giugno 1930, 12 del 30 gennaio 1941 confermarono la Pretura a Ponte San Pietro. Questa magistratura rimase a Ponte San Pietro fino a quando la Legge 30 del 1° febbraio 1989 dispose la soppressione delle Preture mandamentali e la costituzione delle Preture circondariali e diede nuove norme sulle sezioni distaccate. La sede fu quindi Bergamo. Il decreto legislativo 51 del 19 febbraio 1998 soppresse definitivamente le Preture, sostituendole con il Tribunale a far data dal 2 giugno 1999 per il civile e dal 2 giugno 2000 per il penale.

### La centralità in campo economico

Ponte San Pietro per secoli fu centro economico in ambito commerciale ed in parte minore produttiva, mentre in ambito industriale ebbe un ruolo di grande peso dal XIX secolo. L'agricoltura ebbe sempre importanza non preponderante, data la scarsità di terreni agricoli.

A Ponte San Pietro si tiene da secoli un importante mercato, originariamente l'ultimo giovedì del mese, poi settimanale, che attira ancora persone da gran parte del circondario. Oltre al mercato settimanale, il giorno di San Pietro (29 giugno), festa patronale, si tiene tradizionalmente una fiera, che aumentò d'importanza quando nella primavera del 1820 i sacerdoti Antonio Sartorio e Giuseppe Roncalli, in viaggio a Roma, ottennero dal papa un Breve con il quale anche ai commercianti del paese fu permesso di vendere le proprie mercanzie il 29 giugno di ogni anno durante la fiera. Oggi in tale occasione vi sono giostre, feste in piazza, fuochi d'artificio. Da quasi vent'anni ogni secondo sabato del mese si tiene anche un mercatino dell'antiquariato e delle curiosità d'epoca in Piazza della Libertà.

Per secoli ampie zone presso il fiume furono destinate all'attività del commercio di legnami condotti via fiume dalla Valle Brembana mediante la tecnica della flottazione. Se ne hanno moltissime testimonianze, anche per quantità significative, come un accordo di vendita del 14 aprile 1698 tra Giovanni Battista fu Giovanni Salvino e Giovanni Maria Taglioni di Giovanni Paolo di Ponte San Pietro per 580 "bore" e travetti.<sup>88</sup>

Nel 1812 nel centro di Ponte San Pietro si registrava una presenza di botteghe enorme rispetto ad altri luoghi, cosa che testimonia la forte vocazione commerciale del luogo.<sup>89</sup>

A Ponte sono documentate attività artigianali e protoindustriali fin dal bassomedioevo.

Vi furono fornaci, una delle quali da vetri, che esisteva già nel 1450.<sup>90</sup>. Nel 1761, ad esempio, le fornaci erano tre: una di due bocche su di un terreno di Andrea Locatelli ed una in un fondo di Girardo Sala, che possedeva anche quella da vetri che veniva cotta circa una volta ogni tre anni.<sup>91</sup> Mezzo secolo dopo, nel 1812, vi erano ancora due fornaci da mattoni (mappali 362 e 376) ed una fornace in parte da vetro (mappale 290).<sup>92</sup>

Nel 1819 è ricordata una tintoria<sup>93</sup> e viene citata anche una filanda da seta.

Il decollo economico avvenne nella seconda metà del XIX secolo, quando, nel 1875, Matteo Legler, la cui famiglia operava nel settore del cotonificio nella città di Diesbach in Svizzera, a causa degli alti costi di gestione e dei dazi, decise di aprire una fabbrica a Ponte San Pietro, <sup>94</sup> grazie alla sua posizione vicina alla Svizzera ed a Milano ed alla presenza



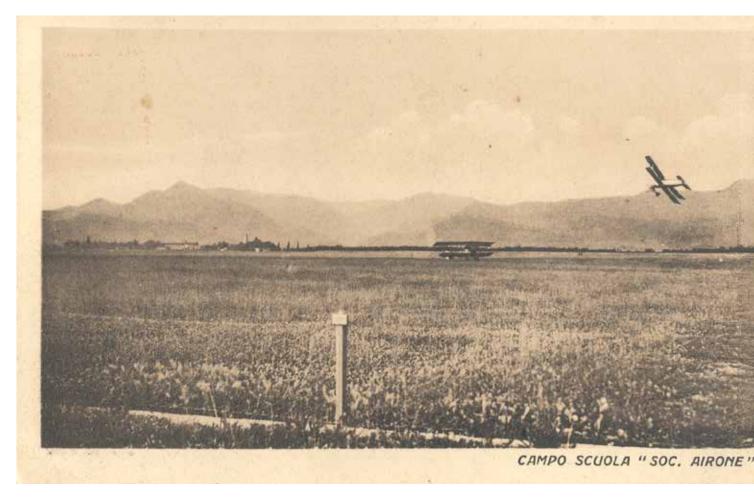
Il mercato di Ponte.



La ditta Legler di Ponte San Pietro in una cartolina della prima metà del XX secolo.

dell'acqua del Brembo, di facili collegamenti viari e ferroviari e di manodopera. Nel 1910 la ditta si specializzò nella produzione di cotone al velluto. L'impresa ebbe grande successo e ne seguì l'apertura di stabilimenti in altre zone d'Italia. La ditta prosperò sino agli anni '70 del XX secolo, quando in Italia il settore tessile cominciò ad avere un calo.

Naturalmente l'espansione industriale della Legler favorì anche un forte sviluppo urbanistico di Ponte San Pietro ed un ulteriore aumento dei servizi.



Il campo d'aviazione con scuola di volo in un'immagine della prima metà del XX secolo.

Nel 1901 per iniziativa del commendator Matteo Legler, che aveva visto alcuni esempi in Inghilterra, venne aperta una cooperativa alimentare, che raggiunse i 9 punti vendita e si trasformò poi in uno dei primi supermercati in Italia.

A fianco della Legler nacquero altre aziende minori nello stesso campo, come il nastrificio Bolis che produceva fettucce, fondato nel 1925 da Angelo Bolis prima impiegato del cotonificio, e la maglieria Reda.<sup>95</sup>

Anche nell'ambito dell'economia creditizia Ponte San Pietro ebbe un ruolo di riferimento per il territorio, con la presenza dalla prima metà del XX secolo di istituti di credito che servivano anche numerosi paesi del circondario.

Alla fine della prima guerra mondiale, dopo la smobilitazione del campo militare d'aviazione, nel 1919 presso di esso la Società Airone gestì una scuola di pilotaggio per militari e civili. All'inizio degli anni '30 la Società Airone si trasformò in Società Cantieri Aeronautici Bergamaschi (CAB) Caproni che all'addestramento dei piloti aggiunse l'attività di costruzione e riparazione degli aerei. La scuola militare chiuse nel 1932; nel



frattempo l'aeroporto di Ponte era diventato uno scalo di importanza nazionale e sede dell'Aereo Club di Bergamo. Nel 1935/1936 si aprì la Società ISSA per la produzione degli strumenti di bordo degli aerei, la cui produzione ebbe un picco nel periodo bellico.

La forte industrializzazione di Ponte San Pietro fu riconosciuta anche a livello istituzionale. Con decreto 2 luglio 1942 amministrazione civile divisione 2 sezione 1 numero 15900/1/M/14/3 il capo del Governo Ministro dell'interno decretò che il Comune di Ponte San Pietro era riconosciuto di notevole importanza industriale ai sensi della Legge 6 luglio 1939 numero 1092.

La ditta CAB, che produceva anche trattori, prefabbricati, roulottes ed altro, si trasformò nel 1961 in Euroma e nel 1963 in Philco, che inglobò anche i locali già ISSA.<sup>96</sup>

Nel 1955 Mario Mazzucconi, di una famiglia che dal 1905 era attiva nell'imprenditoria della lavorazione dei metalli, aprì lo stabilimento "Fonderie Mario Mazzucconi" di Ponte San Pietro per fusioni in leghe di alluminio. L'attività continua ancor'oggi nella sede principale di Ponte San Pietro e in altri sette stabilimenti in Italia, oltre che nella sede

commerciale a Monaco di Baviera, e lavora per il settore dell'automotive con fra l'altro la produzione di anime realizzate con il processo inorganico, una tecnologia del tutto nuova che solo poche fonderie al mondo sono in grado di gestire in produzioni di grande serie.

Nel 1966 si aprì la ditta I.M.I.S. (Industria Meccanica Italo Svizzera) e nel 1970 la fabbrica di torni automatici Gildemeister.<sup>97</sup>

Come nel resto del mondo, la crisi degli ultimi decenni si è fatta sentire anche a Ponte San Pietro, ma qui si è registrata una significativa riattivazione di complessi industriali dismessi, con una spiccata presenza di attività della nuova economia o di alto livello internazionale. Infatti negli ultimi anni Ponte San Pietro è divenuto attrattivo per numerose aziende di rilievo.

Dal 2016 si è trasferita a Ponte la MEI System, leader internazionale nel settore del taglio lenti, che ha introdotto nell'industria ottica il rivoluzionario processo di fresatura, ribaltando il vecchio concetto di molatura. I macchinari MEI sono presenti in tutto il mondo nei laboratori dei maggiori produttori di lenti quali Carl Zeiss, Essilor, Hoya, Luxottica, Shamir ed altri in Europa, America ed Asia. La sede di Ponte ospita tecnici, softwaristi, disegnatori, sviluppatori di macchine e idee, oltre alla parte gestionale, commerciale e di customer service ed ha consociate a Chicago, Hong Kong e San Paolo del Brasile.

Dal 2018 nell'area dismessa della ditta Neolt, di 7000 metri quadrati, si è trasferita l'azienda Daminelli, da oltre 40 anni impegnata nel settore della minuteria metallica di precisione per diversi settori, come automotive, oleodinamica, pneumatica, automazione e medicale. L'azienda esporta in tutta Europa e nel mondo.

Dismessa l'attività tessile, l'area industriale Legler, localizzata fra il centro di Ponte San Pietro e Briolo, dall'ottobre 2017 è stata riqualificata e riconvertita con la realizzazione del più grande Data Center Campus italiano della società leader italiana del settore Aruba. Il 5 ottobre 2017 è stato inaugurato il primo lotto di 40000 metri quadrati, che salirà a breve a circa 200000 con due nuovi data center ed un teatro-auditorium. Il Global Cloud Data Center di Ponte San Pietro è dotato delle più moderne tecnologie con standard di sicurezza e di efficienza energetica utilizzando un impianto di raffreddamento geotermico



La sede MEI a Ponte San Pietro.



La fonderia Mazzucconi di Ponte San Pietro.

ad alta efficienza ed energia proveniente da fonti rinnovabili, una centrale elettrica e impianti fotovoltaici. Aruba ha ufficialmente trasferito la sua sede legale a Ponte San Pietro.

## La centralità nel campo sanitario e assistenziale

Anche in ambito sanitario Ponte San Pietro, oggi come in passato, è punto di riferimento per il territorio.



Veduta aerea della sede Aruba a Ponte San Pietro.



La sede Aruba a Ponte San Pietro.

Già nella prima parte del XV secolo in un documento rogato presso il castello di Ponte San Pietro è citato Martino fu mastro Lorenzo da Clusone, fisico, 98 cioè medico. Non è esplicitamente detto che Lorenzo avesse esercitato la sua attività a Ponte San Pietro, ma precocemente si trovano medici in questo luogo.

Almeno dal XVII secolo Ponte San Pietro fu sede di una spezieria, 99 cioè di un'antenata delle attuali farmacie. Data l'importanza del centro, nel 1934 si pensò anche all'apertura di una seconda farmacia. 100

Nel XIX secolo Ponte San Pietro fu sede del medico distrettuale e poi di un medico condotto e nel XX di un consorzio veterinario, che servivano il circondario (in particolare Curno, Mozzo e Locate).<sup>101</sup>

Già all'inizio del XX secolo a Ponte San Pietro venne istituito un subcomitato comunale della Croce Rossa Italiana.<sup>102</sup>

Nel 1931 fu costruito un dispensario antitubercolare. 103

Nel 1937-1938 fu aperta una casa destinata ai lavoratori in pensione, che divenne poi Residenza Sanitaria Assistita (RSA), ancor oggi attiva e gestita dalla Fondazione Casa di Riposo di Ponte San Pietro Onlus. Nel 2019, con un impegnativo investimento, è stata ampliata con la realizzazione di un nuovo fabbricato denominato Residenza B, con 4 nuovi ambulatori, spazi accessori, una sala auditorium e 25 nuovi posti letto (portando a 100 la capienza, oltre a 30 posti di accoglienza nel Centro Diurno Integrato e 3 posti autorizzati di ricovero temporaneo di sollievo). La struttura impiega un centinaio di dipendenti.

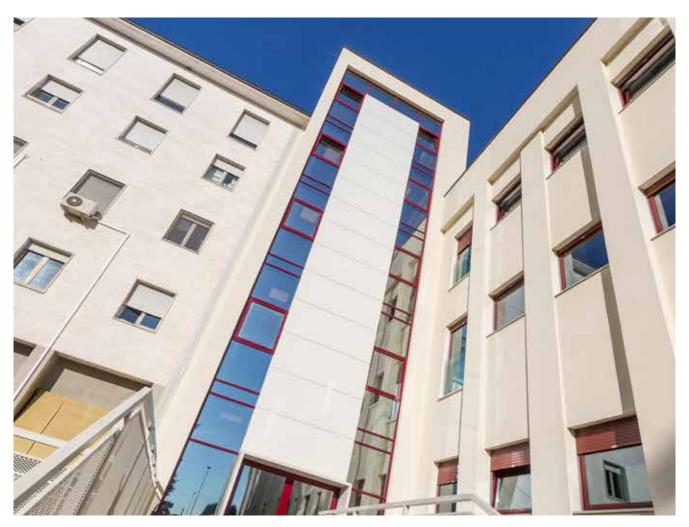
Nel 1963 venne fondata la Casa di Cura San Pietro, poi divenuta Policlinico San Pietro e oggi Iob-Istituti ospedalieri bergamaschi del Gruppo ospedaliero San Donato. Essa è un ospedale di riferimento per tutto il territorio della zona occidentale della provincia di Bergamo, in particolare per l'Isola Bergamasca e la Valle Imagna, al servizio di una popolazione di oltre 150.000 abitanti. Oggi si estende su una superficie di circa 30000 metri quadrati, è convenzionata con il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) e dotata di Pronto Soccorso D.E.A., trasferito nel 2019 in un nuovo corpo di fabbrica, e di un Pronto



La RSA di Ponte San Pietro.

Soccorso pediatrico e Ostetrico/Ginecologico attivi 24 ore su 24. L'attività è articolata in unità operative specialistiche e di eccellenza in ambito chirurgico (ortopedia, chirurgia generale, oculistica, ginecologia e urologia); internistico (cardiologia, neurologia, ostetricia, area riabilitativa, cure sub-acute, dialisi, disturbi alimentari e pediatria); area di trattamento intensivo. Vi sono poi servizi di cura per il paziente oncologico, ambulatori, servizio di laboratorio/analisi, anatomia patologica e servizi vaccinali. La struttura eroga prestazioni sia in regime ambulatoriale sia in regime di ricovero (ordinario e di day-hospital/day-surgery). I posti letto accreditati sono 288, a cui si aggiungono 24 posti tecnici, 23 letti nel servizio di emodialisi, 16 culle nel nido, 2 sale parto e 2 palestre riabilitative. Ogni anno vengono effettuati oltre 14.700 ricoveri e circa 800.000 prestazioni ambulatoriali e si registrano oltre 41.000 accessi di Pronto Soccorso per un totale di oltre 410.000 prestazioni.

Dal 2017 il Policlinico San Pietro è sede del Corso Universitario di Infermieristica



Il policlinico San Pietro.

dell'Università Vita Salute San Raffaele, del quale sono attualmente attivi il primo e secondo anno. Inoltre sono aperte convenzioni con le principali università lombarde e del territorio (UniBg) per gli specializzandi di medicina, tirocini e master.

Nel 2002 fu aperto anche un Servizio Sperimentale Spazio Autismo Ponte-Pontida, dal quale dipendono anche la sede di Pontida ed i servizi educativi a Terno d'Isola. Il servizio è destinato al territorio circostante, con priorità ai residenti nel territorio dei ventiquattro Comuni dell'Isola Bergamasca e della Bassa Val San Martino, cioè Ambivere, Bottanuco, Bonate Sopra, Bonate Sotto, Brembate, Brembate di Sopra, Calusco d'Adda, Capriate San Gervasio, Caprino Bergamasco, Carvico, Chignolo d'Isola, Cisano Bergamasco, Filago, Madone, Mapello, Medolago, Ponte San Pietro, Pontida, Presezzo, Solza, Sotto il Monte Giovanni XXIII, Suisio, Terno d'Isola e Villa d'Adda.

L'antenato del servizio sanitario nazionale, l'Ente mutualità fascista - Istituto per l'assistenza di malattia ai lavoratori, <sup>104</sup> ebbe una sede a Ponte San Pietro (1945). <sup>105</sup> L'ente

divenne poi nel 1948 Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro le Malattie. 106 Nel 1972 le competenze passarono alle Regioni<sup>107</sup> e fu istituito il CSZ.<sup>108</sup> Con l'istituzione del Servizio sanitario nazionale nel 1980 nacquero le USL, <sup>109</sup> fra cui quella numero 28 di Ponte San Pietro che comprendeva anche la Valle Imagna e la Valle San Martino. Le USL vennero trasformate in Azienda Sanitaria Locale e nacque l'ASL provinciale. 110 La sede di Ponte fu sede di tutti i servizi sanitari e sociosanitari della Valle Brembana e Valle Imagna e del distretto socio sanitario dell'Isola, Bassa Val San Martino. Nel 2016 nacquero le ASST e l'Agenzia di tutela della salute (ATS) che ha ereditato i compiti regolatori e di vigilanza e repressione delle ASL e nacque il PRESST dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale (ASST) Bergamo ovest – presidio territoriale di Ponte San Pietro, <sup>111</sup> dal quale dipendono i presidi di Ponte San Pietro e di Calusco d'Adda. La sede di Ponte San Pietro è anche centro vaccinale e di servizio contro le dipendenze (SERD). L'Ambito comprende circa 136000 abitanti ed i Comuni di: Ambivere, Bonate Sopra, Bonate Sotto, Bottanuco, Brembate, Brembate Sopra, Calusco d'Adda, Capriate San Gervasio, Caprino Bergamasco, Carvico, Chignolo d'Isola, Cisano Bergamasco, Filago, Madone, Mapello, Medolago, Ponte San Pietro, Pontida, Presezzo, Solza, Sotto il Monte, Suisio, Terno d'Isola, Torre de' Busi e Villa d'Adda.

La centralità nel campo dei servizi, della cultura e dello sport

Ponte San Pietro è da tempo sede di numerosi servizi, oltre a quelli di carattere commerciale, economico e produttivo, e si sta aprendo anche ad attività turistiche.

Quando nel XIX secolo nelle circoscrizioni territoriali, ultime delle quali i mandamenti, furono posti uffici dello Stato con regio decreto 24 agosto 1877, n. 4021 (che riprendeva il precedente regio decreto 29 agosto 1866 regio decreto 29 agosto 1866), anche Ponte San Pietro ebbe un ufficio distrettuale delle imposte dirette e dal 1860 (Legge 26 settembre 1860, n. 4314) al 1929 (Legge 27 maggio 1929, n. 848) un subeconomato dei Benefici vacanti.



L'attuale Piazza della Libertà con, al centro, il Municipio e, a sinistra, gli uffici statali

Dal 1859-1860 sino a che in Bergamasca ebbero vita gli uffici del registro periferici (nel senso di quelli che non si trovano in una città capoluogo di Provincia), a Ponte San Pietro ne esistette uno con giurisdizione sul territorio mandamentale. Ancor'oggi esiste l'ufficio periferico dell'Agenzia delle entrate detto Ufficio Territoriale Ponte San Pietro, parte della Direzione Provinciale di Bergamo, da qualche anno trasferitosi in territorio di Presezzo, ma a poche centinaia di metri dal confine di Ponte San Pietro.

La Circoscrizione territoriale di riferimento comprende i Comuni di: Ambivere, Bonate Sopra, Bonate Sotto, Bottanuco, Brembate, Brembate di Sopra, Calusco d'Adda, Capriate San Gervasio, Caprino Bergamasco, Carvico, Chignolo d'Isola, Cisano Bergamasco, Filago, Madone, Mapello, Medolago, Ponte San Pietro, Pontida, Presezzo, Solza, Sotto Il Monte Giovanni XXIII, Suisio, Terno d'Isola, Torre de' Busi, Villa d'Adda.

Nel 1919 venne aperto un centro di collocamento, <sup>112</sup> divenuto poi Centro per l'impiego di Ponte San Pietro che oggi interessa 27 Comuni.

Comprende Almenno San Bartolomeo, Ambivere, Barzana, Bonate Sopra, Bonate Sotto, Bottanuco, Brembate, Brembate di Sopra, Calusco d'Adda, Capriate San Gervasio, Caprino Bergamasco, Carvico, Chignolo, Terno d'Isola, Cisano Bergamasco, Filago, Madone, Mapello, Medolago, Palazzago, Ponte San Pietro, Pontida, Presezzo, Solza, Sotto Il Monte Giovanni XXIII, Suisio, Terno d'Isola, Villa d'Adda.

Da XIX secolo si svilupparono numerosi servizi ed attività culturali.

Furono, ad esempio, costituiti Corpi musicali. 113

Nel 1933 venne costruita la Palestra Ginnastica, dedicata a Sandro Italico Mussolini

e distrutta da un bombardamento durante la seconda guerra mondiale.114

Le strutture sportive di Ponte San Pietro sono oggi in continuo aggiornamento e nel 2019 è iniziata la realizzazione di un palazzetto dello sport con nuova palestra sportiva polivalente, denominato PalaPonte, i cui lavori si concluderanno nel 2020.

Dalla prima metà del XX secolo Ponte San Pietro è dotato di un campo di calcio. Nel 1946-1947 su progetto dell'ingegner Eugenio



Ponte S. Pietro - Palestra Sandro Italico Mussolini

Mandelli venne costruito in La palestra di Ponte San Pietro, distrutta nel 1944.



Lo stadio comunale di Ponte San Pietro in un'immagine della metà del XX secolo.



La tribuna occidentale dello stadio oggi.



Fuochi d'artificio per la festa di San Pietro.



Una veduta dell'abitato lungo il fiume.

via Trento e Trieste lo stadio comunale, con una capienza di 1000 spettatori, che fu dedicato poi a Matteo Legler, primo presidente dell'allora Società Sportiva Vita Nova. Oggi l'impianto ospita le partite casalinghe della squadra di calcio Ponte San Pietro, la terza compagine bergamasca dopo Atalanta e AlbinoLeffe.

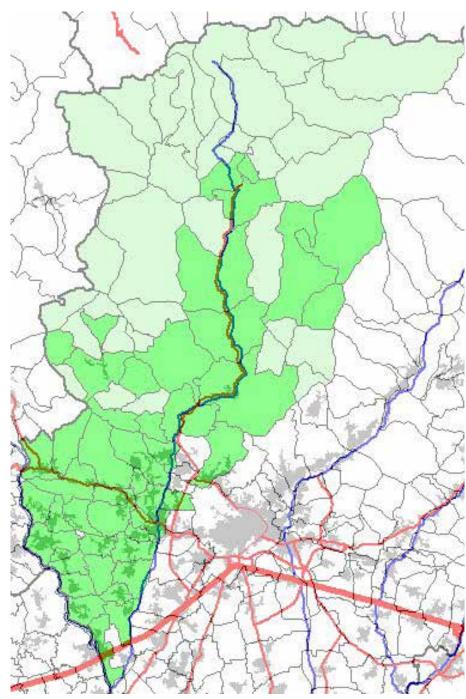
Nel 1997 venne fondata l'associazione PromoIsola che si occupa di promozione turistica nell'ambito dei 21 Comuni dell'Isola Brembana ed ha sede a Ponte San Pietro.

A Ponte San Pietro ha sede il sistema bibliotecario intercomunale dell'area Nord-Ovest della provincia di Bergamo, istituito nel 2001 con il compito di attuare la cooperazione tra biblioteche di un insieme territoriale. L'ambito di riferimento comprende tutta l'area nord-occidentale della bergamasca (Isola, Bassa Val San Martino, Valle Imagna e Valle Brembana), con un'utenza potenziale di oltre 215.000 abitanti e 82 Comuni di riferimento. Alla biblioteca di Ponte San Pietro compete il ruolo di biblioteca centro sistema e sede operativa del sistema bibliotecario. Al 2017 i dati erano: 628272 prestiti, 43911 utenti attivi, 916645 unità di patrimonio documentario.

Le amministrazioni comunali dotate di biblioteca e quindi aderenti al sistema sono 60, cioè i Comuni di: Almenno San Bartolomeo, Almenno San Salvatore, Ambivere, Barzana,

Bedulita, Berbenno, Bonate Sopra, Bonate Sotto, Bottanuco, Bracca, Brembate di Sopra, Calusco d'Adda, Camerata Cornello, Capizzone, Capriate San Gervasio, Caprino Carvico, Bergamasco, Chignolo d'Isola, Cisano Bergamasco, Corna Imagna, Cornalba, Costa Serina, Costa Valle Imagna, Cusio, Dossena, Filago, Fuipiano Valle Imagna, Lenna, Locatello, Madone, Mapello, Medolago, Oltre il Colle, Palazzago, Piazza Brembana, Ponteranica, Ponte San Pietro,

Pontida, Presezzo, Ronco-



Territorio di competenza del sistema bibliotecario di Ponte San Pietro.

la, Rota d'Imagna, San Giovanni Bianco, San Pellegrino Terme, Santa Brigida, Sant'Omobono Terme, Sedrina, Serina, Solza, Sorisole, Sotto il Monte Giovanni XXIII, Strozza, Suisio, Terno d'Isola, Torre de' Busi, Ubiale Clanezzo, Val Brembilla, Valbrembo, Valnegra, Villa d'Adda, Zogno. Partecipano al sistema anche altri enti come la Comunità Montana della Valle Imagna, il Centro Studi della Valle Imagna e l'Antenna Europea del Romanico.

Nel 2018 in piazza della Libertà, nell'ex Palazzo Littorio, sorse il Museo dello smalto. Questo è, nel suo genere, unico al mondo: al suo interno è ospitata una collezione di 1600





Presepi. Il museo dello smalto.

opere in smalto provenienti da tutto il mondo. È suddiviso in sale per l'esposizione permanente e per esposizioni temporanee, un'aula didattica per seminari, workshop, dimostrazioni e corsi introduttivi alla smaltatura; infine vi è una biblioteca con volumi dedicati all'arte, oltre che allo smalto artistico e tecnico e alle altre arti del fuoco, con oltre 600 tra libri e riviste di settore; l'annessa accademia sta diventando un polo internazionale.

A Ponte San Pietro è presente un "Luogo del Cuore" del FAI (Fondo Ambiente Italiano): l'area verde naturalistico-fluviale conosciuta come "Isolotto", circa 100.000 metri quadrati al confine con il Comune di Curno alla confluenza del torrente Quisa e del fiume Brembo. L'area ha importante valenza naturalistica e fa parte di un biotopo naturale di grande rilevanza in quanto ospita uno degli Habitat prioritari riportati nell'Allegato I della Direttiva Habitat (Direttiva 92/43/CEE): "praterie polispecifiche perenni a dominanza di graminacee emicriptofitiche, generalmente secondarie, da aride a semi-mesofile talora interessate da una ricca presenza di specie di Orchideaceae". Nel 2019 è stato approvato uno studio di fattibilità tecnico-economica per la riqualificazione e il rilancio di questa area attraverso la creazione di un parco agricolo, naturalistico e ricreativo: la prima azione, nel 2020, sarà la realizzazione di una passerella ciclopedonale sul torrente Quisa che connetterà attraverso l'area dell'Isolotto i territori di Ponte San Pietro e di Curno in un'ottica di valorizzazione ambientale del sito e di promozione di una mobilità dolce.

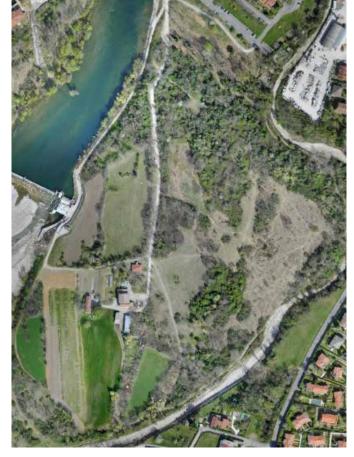
Nel 1969 a Ponte San Pietro nacque una sezione dell'Associazione Italiana Amici del

Presepio ed i suoi componenti iniziarono a costruire nella chiesa vecchia un grande presepio di circa 50 metri quadrati al quale verso la fine degli anni '70 si aggiunsero i primi diorami che raffigurano momenti della vita di Gesù, opera di scultori internazionali. L'associazione ha avuto numerosi riconoscimenti ed organizzato congressi.

Dagli Anni '80 nel periodo natalizio sul greto del fiume Brembo, che scorre nel centro del paese, una caverna naturale viene utilizzata come "grotta di Betlemme" dagli Amici del Brembo e dal Gruppo Alpini che vi costruiscono un presepio di vaste dimensioni che richiama migliaia di visitatori.

Anche in ambito sportivo Ponte San Pietro fu punto di riferimento in epoca precoce. Qui nacque la prima associazione calcistica di tutta la Bergamasca. Infatti Matteo Legler ed altri abitanti di Ponte San Pietro il 15 ottobre 1904 in una sala del Cappello d'oro di Bergamo fondarono la F. C. Bergamo. Essa si allenava sull'Isolotto di Ponte San Pietro e giocava le partite ufficiali all'ippodromo di Borgo Santa Caterina a Bergamo. La prima partita ufficiale fu giocata il 16 aprile 1905. All'epoca esisteva solo la società "Berga-

masca", fondata nel 1878, una sorta di polisportiva che si occupava principalmente di ginnastica e scherma; essa non aveva la sezione calcio e portava i colori nero e azzurro. Nel 1907, sempre a Bergamo, nacque l'Atalanta, con i colori bianco e nero, che si occupava principalmente di ginnastica e lotta ed ebbe fin da subito una sezione calcio, anche se non particolarmente sviluppata, cosa che avvenne dal 1913. Dal 1909 per alcuni anni ne fu presidente il barone Gian Maria Scotti di Ponte San Pietro (1885-1936). Nel 1913, sempre ad L'Isolotto nel fiume Brembo.





La F.C. Bergamo, fondata nel 1904 per iniziativa di alcuni pontesanpietrini opera del Legler, la F. C. Bergamo confluì nella Bergamasca, andandone a costituire la sezione calcio. Nel 1920 la Bergamasca e l'Atalanta si fusero nell'attuale Atalanta Bergamasca Calcio, con i colori nero e azzurro, ereditati dalle due precedenti società.

La F.C. Bergamo, costituita nel 1904 grazie all'iniziativa pionieristica di alcuni abitanti di Ponte San Pietro, rappresenta quindi di fatto il primo nucleo calcistico bergamasco che, sviluppandosi nei decenni, ha portato agli attuali successi internazionali dell'Atalanta B.C.

Nel 1910 a Ponte San Pietro venne inoltre fondata la Società Sportiva Vita Nova, che nel 1948 ricevette dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio (F.I.G.C.) il distintivo d'oro di "Pioniere del Calcio Italiano". Cambiò la sua denominazione in Pro Ponte durante il periodo fascista, per poi tornare ad essere Vita Nova e infine Ponte San Pietro, stella d'argento per merito sportivo. Nel 1970 l'U.S. Ponte San Pietro fu vincitore della Coppa Italia Dilettanti. Nel 2018 il Ponte San Pietro è diventato Centro di Formazione Atalanta ed è l'unica società di calcio in provincia di Bergamo ad avere una collaborazione diretta con l'Atalanta B.C. per la formazione e crescita dei giovani calciatori.

Dal primo quarto del XX secolo a Ponte San Pietro ebbero sede anche altri servizi forniti da privati, come la presenza di fotografi che servivano il territorio. Nel 1922 da

Almenno San Bartolomeo si stabilì a Ponte il fotografo Pesenti e dal 1932 da Milano il fotografo Rigotti, che rimasero sino alla metà del secolo gli unici di un ampio territorio.

Anche per questo, nel 1998, sviluppando precedenti esperienze, fu costituito l'Archivio Storico dell'Immagine. Questo importante fondo oggi conta circa 250000 fotografie del periodo dalla seconda metà del XIX secolo ad oggi. Molto materiale, riguarda Ponte e il suo territorio.

# La centralità nel campo dell'istruzione

Ponte San Pietro fu sede di scuole tenute da notai o da sacerdoti già nei secoli precedenti al XIX, antecedenti cioè alla Legge sull'istruzione pubblica emanata da Napoleone Bonaparte nel 1802, che la rese obbligatoria in tutti i Comuni.

Dal XIX secolo vi vennero aperte diverse scuole che servivano e servono il territorio. Anche in questo campo Ponte ebbe un ruolo di capoluogo, essendo qui collocata la direzione didattica. Con le ultime riforme questa strutturazione fu modificata ed ovviamente Ponte San Pietro ha un suo istituto comprensivo che raggruppa 5 plessi scolastici.

In epoca precoce, nel 1867, fu aperto un asilo per l'infanzia, successivamente denominato "Principessa Margherita di Savoia", istituzione che esiste tutt'ora.

Il 10 maggio 1882 entrarono nella parrocchia di Ponte San Pietro le Suore Orsoline di Somasca, le quali aprirono il Collegio Convitto "Cittadini" per ragazze, scuola privata e festiva. La scuola opera ancor'oggi.

Dalla fine del XIX secolo ci fu una significativa presenza di una comunità svizzera che nel 1892 istituì una propria scuola, riconosciuta dalla Confederazione elvetica nel 1965 come scuola svizzera all'estero, aperta anche al territorio, spostata nel 2005 a Bergamo.

Nel 1899 esisteva una scuola serale. 116

Nel 1905/1906 venne aperta una Scuola professionale di disegno per gli operai del mandamento di Ponte San Pietro e limitrofi che fu guidata dall'architetto professor Antonio Preda<sup>117</sup> e continuò la sua attività fino a che fu sostituita dalle scuole professionali.<sup>118</sup>



La scuola svizzera di Ponte San Pietro in un'immagine della prima metà del XX secolo.



La scuola Cittadini di Ponte San Pietro.

Nel 1908 vi era una scuola superiore facoltativa. 119

Nel 1917 si pensò anche ad una scuola aeronautica.<sup>120</sup> Dal 1919 la Società Airone gestì una scuola di pilotaggio per militari e civili. La scuola militare chiuse nel 1932.

Nel 1926 a Ponte San Pietro venne aperta una sezione ordinaria della cattedra ambulante di agricoltura. 121

Nel 1953 si pensò all'attivazione della scuola media. 122

Presso la chiesa vecchia nel 1965/1966 fu aperto l'Istituto tecnico-commerciale come sezione di quello di Bergamo, dal quale divenne autonomo nel 1976/1977 come Istituto Tecnico Commerciale di Ponte San Pietro, e ad esso venne annessa la sezione di Albino (che ne dipese sino al 1978/1980). Nel 1980/1981 l'istituto venne trasferito in un nuovo edificio nel confinante Comune di Presezzo, ma a poche decine di metri dal confine comunale di Ponte San Pietro e dalla sua stazione ferroviaria. Venne dedicato al naturalista bergamasco Giovanni Maironi da Ponte (1748-1833) la cui famiglia era originaria di Ponte San Pietro. Nel 1986/1987 fu aperta la sezione staccata di Calolziocorte. Il suo bacino d'utenza corrispondeva al Distretto scolastico n° 28 di Ponte San Pietro e ai Comuni della Val San Martino, di Airuno, Brivio, Garlate, Olginate e Valgreghentino (nell'attuale provincia di Lecco). A seguito della costituzione della Provincia di Lecco la sezione di Calolzio si distaccò dall'anno 1996/1997.

Nel 1969/1970 fu aperto l'Istituto professionale, come scuola coordinata dell'I. P. C. di Bergamo, che nel 1985/1986 venne dedicato a Betty Ambiveri (1888-1962). Oggi comprende liceo di scienze umane, linguistico, istituto tecnico e tecnologico ed istituto professionale.

Nel 1986/1987 venne aperto il Liceo scientifico, come sezione staccata di quello cittadino. Nel 1997/1998 l'ITC ed il liceo furono accorpati e nacque l'istituto superiore "Giovanni Maironi da Ponte", che oggi comprende gli indirizzi di Liceo scientifico e di Istituto tecnico-economico.

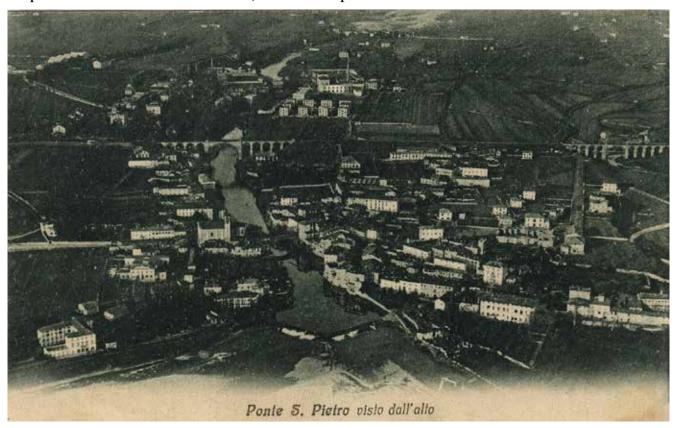
Nel settembre 1998 presso la scuola media statale fu collocato uno dei 5 Centri Territoriali Permanenti per l'Istruzione e la Formazione in età adulta.

### La centralità nel campo della circolazione delle idee

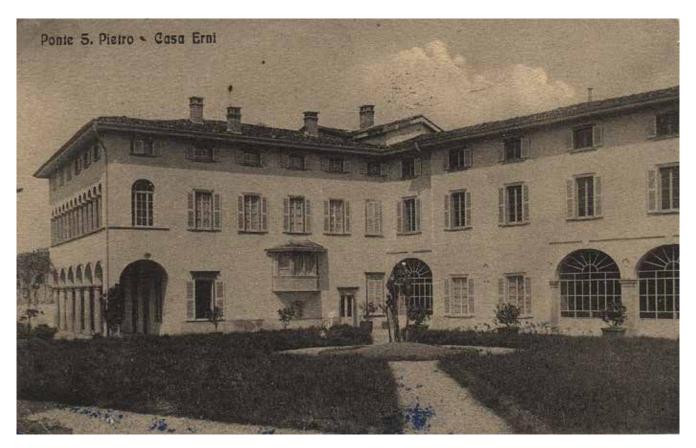
Ponte San Pietro fu spesso all'avanguardia nel recepire le nuove tendenze religiose, politiche ed ideologiche.

Nel XVI secolo, al tempo della riforma protestante, Vincenzo Marchesi da Ponte San Pietro (1516-1573...), divenuto notaio nel 1540, risulta indiziato di eresia sin dagli anni '40,<sup>123</sup> nel 1550-1552 venne processato dall'Inquisizione<sup>124</sup> e lo fu nuovamente nel 1558; fuggito a Morbegno, fu incarcerato dall'Inquisizione di Milano nel 1560; dopo essere evaso, ricorse ai Cardinali del Concilio di Trento e fu assolto, si stabilì a Venezia, ma fu nuovamente processato nel 1572-1573.<sup>125</sup>

Nella seconda parte del XVIII secolo, le idee della rivoluzione francese che si facevano strada in Europa giunsero precocemente anche a Ponte San Pietro, prima della caduta della repubblica di Venezia con l'arrivo dei Francesi. Fra i primi ad aderirvi ci fu Giovanni Sesto Moroni detto Romano, <sup>126</sup> di una nota famiglia di capimastri e costruttori. Anche Francesco Scotti fu filonapoleonico ed ottenne dall'imperatore il titolo di barone ad personam il 4 settembre 1818; il titolo fu poi confermato da re Vittorio Emanuele II il



Veduta aerea di Ponte San Pietro nella prima metà del XX secolo.



Il palazzo detto Casa Erni in un'immagine della prima metà del XX secolo. 4 aprile 1861.<sup>127</sup>

Durante il Risorgimento numerose persone di Ponte si schierarono per l'unità d'Italia.

Nel 1848 alcuni, come l'ingegner Giovanni Masnada<sup>128</sup> ed Enrico Agosti, appoggiarono la guerriglia filoitaliana<sup>129</sup> e Gian Maria Scotti (1820-1880), nipote di Francesco, fu capitano e combatté per la causa italiana in Trentino.

Nel 1860 due abitanti di Ponte San Pietro, Enrico Napoleone Bassani (1836-1900) e Giuseppe Masnada (1816-1865) parteciparono alla spedizione dei Mille.<sup>130</sup>

Anche il fascismo trovò presto aderenti e già nel 1921 fu inaugurato il gagliardetto del fascio locale.<sup>131</sup>

Almeno dal 1923 ci furono comunisti al cotonificio Legler. 132

Nel 1943, dopo la nascita della Repubblica di Salò, a Ponte si costituì un fascio repubblicano. <sup>133</sup>

Nella fabbrica aeronautica CAB ci fu un nucleo comunista<sup>134</sup> e si costituì un sindacato clandestino.<sup>135</sup>

Nonostante questo e la grande concentrazione operaia della zona, essendo in gran

parte le maestranze femminili del settore tessile poco politicizzate, la presenza di elementi agitatori fu limitata. <sup>136</sup>

# L'IMPORTANZA DELL'INSEDIAMENTO

Il nucleo urbano di Ponte San Pietro costituisce il principale agglomerato dell'Isola Brembana e del territorio circostante.

Le sue origini sono molto antiche, come detto, l'area era già abitata in età preistorica, come provano i resti della necropoli con tombe databili ad un periodo che va dal X all'VIII secolo avanti Cristo, cioè dall'età del bronzo finale all'età del ferro, trovati in riva destra nel 1875. 137

Nel territorio comunale furono rinvenute anche un'epigrafe del I-II secolo dopo Cristo<sup>138</sup> e tombe romane,<sup>139</sup> che documentano la presenza di un insediamento di un certo rilievo, che continuò anche nel periodo medioevale.

I principali nuclei abitati del territorio sono citati da epoca antica: nell'805 dopo Cristo Locate, 140 nell'881 Ponte San Pietro 141 e nel 956 Briolo e Sottoriva. 142

Dal XII secolo a Ponte vi fu un momento di crescita e sviluppo anche dell'abitato sia per la generale fase economica espansiva, sia per l'incremento del passaggio e dei traffici commerciali dovuti alla realizzazione dei nuovi assi stradali.

Sia a Ponte San Pietro, sia a Locate e Briolo furono realizzate varie



cate e Briolo furono realizzate varie Lapide sepolcrale romana rinvenuta a Ponte San Pietro.



Villa Mapelli Mozzi a Sottoriva di Locate



La piazza comunale di Ponte San Pietro in un'immagine del primo XX secolo.



La casa del fascio di Ponte negli anni '40.



Il littoriale di Ponte San Pietro negli anni '30 del XX secolo.



Il corso del Brembo a sud del ponte ferroviario.

fortificazioni fra le quali spiccava il castello di Ponte San Pietro, distrutto nel 1427, <sup>143</sup> che dal 1408 fu anche sede della contea.

L'insediamento si sviluppò soprattutto lungo le direttrici viarie che convergono e si diramano dal ponte di San Pietro, in particolare in senso est-ovest.

Secondari sono altri insediamenti a nord e sud, come Briolo e Ghiaie. Locate fu invece per secoli insediamento autonomo.

Ancora oggi nel tessuto urbano di Ponte San Pietro, Locate e Briolo si trovano numerosi edifici pertinenti ai secoli medioevali, in particolare al XIV-XV, molti dei quali mostrano una buona qualità edilizia, come ad esempio il cosiddetto Stàl lónc, con pregevoli affreschi decorativi del XV secolo.

Nel XVIII secolo furono edificati, spesso partendo da preesistenze, alcuni importanti complessi. Non solo si trovano palazzi come quello Avogadro e quello Scotti, ma è presente anche una villa dal grande impatto scenografico, Villa Mapelli Mozzi a Sottoriva di Locate, molto simile alla villa reale di Monza, con architettura neoclassica, costruita



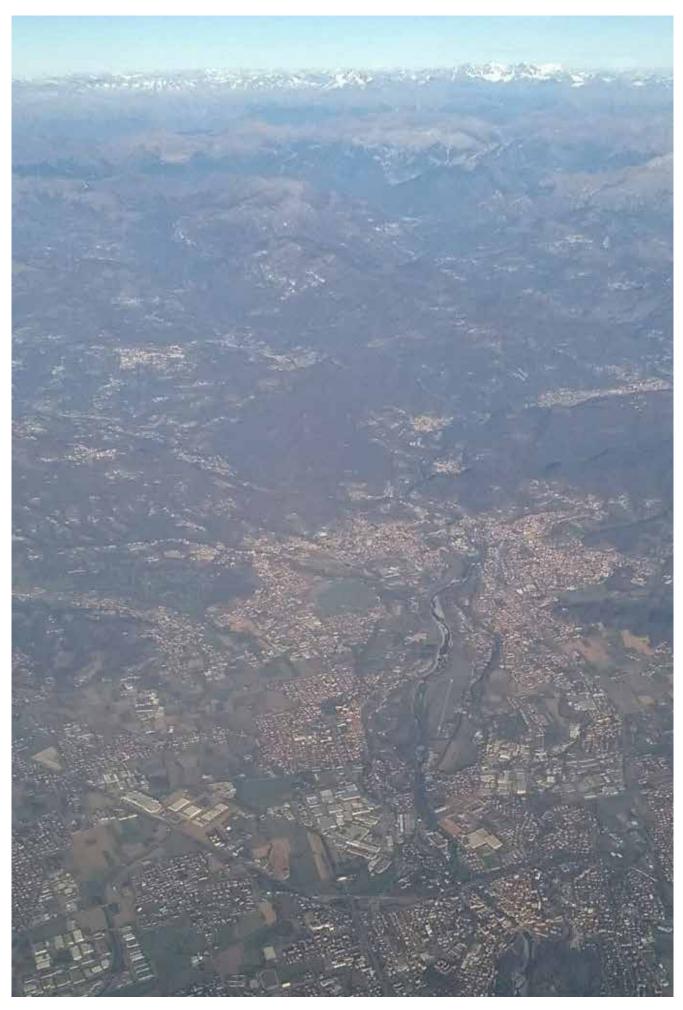
Veduta attuale del centro di Ponte San Pietro su preesistenze medioevali. Molti di questi edifici sono stati riconosciuti di valore e per

questo vincolati dallo Stato.

Al XVIII secolo risale anche la ricostruzione nelle forme sostanzialmente attuali della chiesa di San Pietro e San Paolo, detta chiesa vecchia (1708-1740), con il particolare sagrato, arricchito da statue opera di Anton Maria Pirovano del 1744, dichiarato monumento nazionale sin dall'8 luglio 1914.<sup>144</sup>

Nel XX secolo (1927-1934) fu costruita la nuova parrocchiale, il cui campanile (1955-1957), con i suoi 84 metri, è il quinto più alto in Lombardia ed il quindicesimo in Italia.

Come detto, nel XX secolo lo sviluppo industriale della Legler e della Caproni diede impulso alla costruzione di numerosi edifici, fra i quali le case Giurati fatte realizzare nel secondo decennio del secolo dalla Legler, le case Erni costruite da una cooperativa



Veduta aerea di Ponte San Pietro con il territorio circostante.



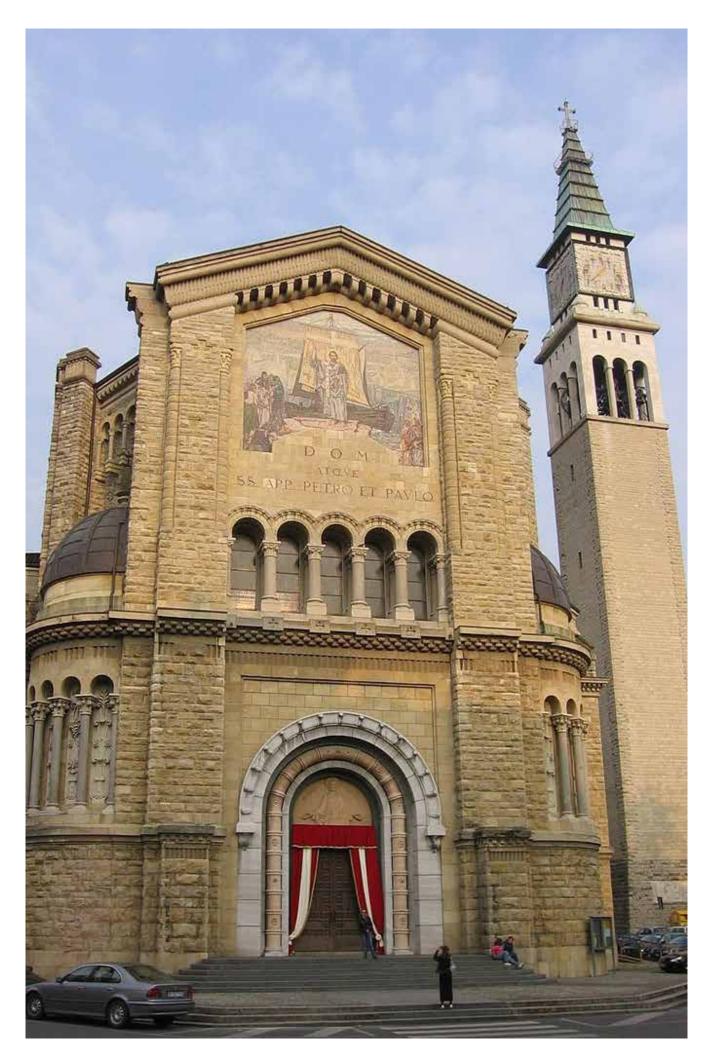
Veduta dell'insediamento di Ponte San Pietro. edile dal 1927,<sup>145</sup> il Villaggio Caproni, iniziato nel 1940 e portato avanti nel secondo dopoguerra.

In particolare nella prima metà del XX secolo lungo la strada che porta a Brembate Sopra furono realizzate alcune ville di una certa importanza, abitate soprattutto da proprietari e dirigenti del cotonificio Legler.

Negli anni del fascismo il centro amministrativo di Ponte San Pietro fu oggetto di un ripensamento e di una ristrutturazione in senso fortemente simbolico e scenografico. Nel 1927 venne realizzato il Foro del Littorio e nel 1930 il famedio e il parco delle rimembranze<sup>146</sup> nel giardino di palazzo Scotti trasformato in municipio,<sup>147</sup> dopo l'acquisto del 1930;<sup>148</sup> nel 1937 ne fu sistemato l'ingresso con l'attuale porticato.<sup>149</sup>

Sempre negli anni '30 furono attuati altri interventi urbani come la chiusura della roggia Scotti nel 1933.<sup>150</sup>

Soprattutto con la seconda metà del XX secolo tutto il territorio comunale tendette ad un'unica conurbazione, sia verso Locate, sia verso Brembate Sopra, Mozzo, Curno e Presezzo.



### RINGRAZIAMENTI

Alla ricerca hanno partecipato anche Massimiliano Sana, Tarcisio Confalonieri, Lucio Avanzini ed è stata facilitata anche da Marzio Zirafa, Marco Locatelli e Matteo Macoli.

#### Abbreviazioni

Oltre alle sigle ed abbreviazioni di uso comune sono state usate le seguenti: ASBg =Archivio di Stato di Bergamo ASDBg = Archivio Storico Diocesano di Bergamo

#### Note

Le note sono solamente bibliografiche o di approfondimento di temi ai quali si accenna nel testo, che non riguardano direttamente l'argomento trattato, ma che si è deciso di riportare, sia perché possono essere interessanti per i lettori e soprattutto per gli appassionati e gli studiosi, sia perché in buona parte si tratta di notizie inedite, trovate durante la nostra ricerca. In alcune note vi sono anche stralci documentari.

Per comodità in queste note non citiamo per esteso i nomi degli autori, i titoli dei libri e l'anno di edizione, per i quali rimandiamo alla bibliografia.

- 1 Frana "Ponte S. Pietro..." pag. 258
- Frana "Ponte S. Pietro..." pag. 258
- Pergamene dell'Archivio capitolare di Bergamo 4293; Testa "Ponte..." pag. 20-23; Testa "Brembate..." pag. 17; Medolago, Boffelli "Lenna...contrade" pag. 13
- 4 ASVe Rason Vecchie, 216; Pesenti, *Una comunità*..., pag. 6-7
- 5 Testa "Ponte..." immagini in fondo al volume; Pesenti, *Una comunità*..., pag. 20
- 6 IRDP 39, 40, 93, 171, 977, 978; Pesenti, *Una comunità*..., pag. 9-15
- 7 Beolchi "Ponte S. Pietro..." pag. 280
- 8 Pergamene del monastero di Pontida CCXIII
- 9 Mazzi, Le vie... appendice alla parte II, 30, 40.
- Pesenti, *Una comunità*..., pag. 27-29; Medolago, *Valbrembo*..., pag. 42-47
- 11 Malvestiti, "Dal Ponte...", pag. 103-128

- 12 Ambrosioni, Lusuardi, "Trezzo e le terre dell'Adda" pag. 197
- "Il viadotto..." pag. 11; "Paderno d'Adda..." pag. 77
- AComPSP 1131, cart. 73, fasc, 1; Moioli pag. 106-107; Beolchi "Ponte S. Pietro..." pag. 273
- 15 Testa "Ponte..." pag. 51 con la relativa bibliografia
- 16 Testa "Ponte..." pag. 69, 80
- 17 Calvi III, 373; Testa "Ponte..." pag. 107
- 18 Ghiradelli pag. 60; Testa "Ponte..." pag. 123
- 19 Locatelli, *La rivoluzione*..., pag. 60-61; Testa "Ponte..." pag. 220
- 20 Testa "Ponte..." pag. 276-277
- 21 Beolchi "Ponte S. Pietro..." pag. 292
- Testa "Ponte..." pag. 357; Giorni della paura
- Testa "Ponte..." pag. 358; Giorni della paura
- Testa "Ponte..." pag. 359; Giorni della paura
- cfr. AA. VV. op. cito p. 118; Beolchi "Ponte S. Pietro..." pag. 293
- 26 Carta archeologica della Lombardia pag. 108
- 27 Carta archeologica della Lombardia pag. 108-109
- 46 Lupi, Genealogia..., Vi doc. 36; Testa, Ponte..., pag. 43
- 47 AComPSP 1881, cart. 178, fasc, 1
- 48 Testa "Ponte..." immagini in fondo al volume; Pesenti, *Una comunità*..., pag. 20
- 49 Luini pag. 192
- Atti di Governo vol. LVI, p. 977
- Atti di Governo vol. IX, p. 9694
- 52 AComPSP 1408, cart. 105, fasc, 1
- 53 AComPSP 1702, cart. 153, fasc, 1
- 54 Atti di Governo vol. I, p. 465
- 55 AComPSP 1881, cart. 178, fasc, 1

- 56 AComPSP 1881, cart. 178, fasc, 1
- 57 Atti di Governo vol. III, p. 1974
- 58 Atti di Governo vol. I, p. 44
- "Raccolta degli avvisi..." pag. 71-74
- Luini, "Le istituzioni storiche..." pag. 191; Medolago "La comunità civile..." pag. 13; Medolago etc. "Ambivere e le sue contrade" pag. 232. Erroneamente in A.M.Ciglio, "L'Amministrazione del territorio in periodo napoleonico", allegato 11; Malvestiti, "L'Isola nel Dipartimento del Serio" pag. 116.
- Ciglio, "L'Amministrazione del territorio in periodo napoleonico", allegato 11. Medolago "La comunità civile..." pag. 12-13; Medolago etc. "Ambivere e le sue contrade" pag. 232; Malvestiti "L'I-sola nel Dipartimento del Serio" pag. 107-143
- 62 Ciglio, "L'Amministrazione del territorio in periodo napoleonico", allegato 11. Medolago "La comunità civile..." pag. 13; Medolago etc. "Ambivere e le sue contrade" pag. 232; Malvestiti "L'Isola nel Dipartimento del Serio" pag. 118-119.
- Medolago "La comunità civile..." pag. 13; Medolago etc. "Ambivere e le sue contrade" pag. 232-233
- Medolago, "La comunità civile..." pag. 13; Medolago etc. "Ambivere e le sue contrade" pag. 233
- Medolago etc. "Ambivere e le sue contrade" pag. 233
- Medolago, "La comunità civile..." pag. 13; Medolago etc. "Ambivere e le sue contrade" pag. 233. Nel 1847 Il distretto di Ponte S. Pietro comprende 24 comuni, i quali oltre il capoluogo sono: Ambivere, Bonate inferiore, Bonate Superiore, Bottanuco, Brembate inferiore, Brembate Superiore, Calusco, Capriate, Carvico, Chignolo, Filago, Grignano, Locate, Madone, Mapello, Marne, Medolago, Presezzo, San Gervasio, Solza, Sotto il Monte, Suisio e Terno. Popolazione di tutto il distretto (Dizionario Corografico della Lombardia" 1847 (sub voce); Massimo Fabi "Corografia d'Italia, ossia Gran Dizionario storico-geografico-statistico delle Città, Borghi, Villaggi, Castelli, ecc. della Penisola" 1854 (sub voce); Testa "L'Isola Brembana nell'Ottocento" pag. 51).
- Medolago "La comunità civile..." pag. 13-15
- Medolago "La comunità civile..." pag. 15
- Medolago "La comunità civile..." pag. 15, dove per un errore di correzione di bozze si dice che questo avvenne con Legge 25 aprile 1859. Viene ripreso in Medolago etc. "Ambivere e le sue contrade" pag. 233.
- 70 Medolago "La comunità civile..." pag. 15
- Medolago etc. "Ambivere e le sue contrade" pag. 233
- 72 Medolago "La comunità civile..." pag. 16
- Archivio comunale di Ambivere 1962; Medolago etc. "Ambivere e le sue contrade" pag. 233

- Medolago "La comunità civile..." pag. 16; Medolago etc. "Ambivere e le sue contrade" pag.
- 232
- "Acta synodalia bergomensis ..." pag. 40
- 76 "Acta synodalia bergomensis ..." pag. 106
- 77 ASDBg, VPBg XXVII, 164v
- 78 Cartella parrocchiale Ponte San Pietro
- 79 VP LXII, 125
- 80 1734 (Stato del clero del 1734); 1736 (Stato del clero del 1736); 1753 (Cartella parrocchiale di Ossanesga)
- 81 Testa "Ponte..." pag. 246
- 82 Testa "Ponte..." pag. 252
- 83 CP Pontida
- Cartella parrocchiale Scano; "Stato delle Anime della Parrocchia Prim.e Plebana dei SS. Cosma e Dam.° in Scano..."
- Cartella parrocchiale Ponte San Pietro; «La Vita diocesana» 1932 pag. 9; "Consuntivi dal 1890 al 1909" dice 21 gennaio 1932
- Cartella parrocchiale. Chignolo d'Isola -Atti vicariali; Frigeni Vitali, "Le istituzioni ecclesiastiche..." in "Le Istituzioni Storiche...", Progetto CIVITA, pag. 190
- 87 IRDP 400 A fasc. 21
- Notaio Basilio fu Lazzaro Lazzarini Bonetti, pezzo 7386, Atti III, 1698-1708
- 89 Sommarione ASMi Catasto 9448
- 90 Chiodi, Murano gelosa..., pag. 89
- Catastico delle Fornaci della Città e Teritorio di Bergam.º 1761, ASVe Deputati alle Miniere f.
- 54
- 92 Sommarione ASMi Catasto 9448
- 93 Maironi III, 7; Testa ponte 229
- 94 Gualtiero Beolchi L'Isola fra l'Adda e il Brembo; Ponte S.Pietro: economia e istituzioni politico-sociali, Sviluppo dell'industria e del sindacalismo operaio, pag. 281
- 95 Moioli pag. 146; Beolchi "Ponte S. Pietro..." pag. 285
- Gualtiero Beolchi L'Isola fra l'Adda e il Brembo; Ponte S.Pietro: economia e istituzioni politico-sociali, Caproni: storia di una fabbrica, pag. 287

- 97 Gualtiero Beolchi L'Isola fra l'Adda e il Brembo; Ponte S.Pietro: economia e istituzioni politico-sociali, Caproni: storia di una fabbrica, pag. 287
- Not. Peterzolo Casari, pezzo 155, Imbreviatura IV 1408-1427, f. 198
- Notaio Pasino fu Martino Massinelli Maisetti, pezzo 6401, Atti IX, 1683-1685 atto del 21 luglio 1683
- 100 AComPSP 1349, cart. 97, fasc. 1
- 101 AComPSP 72, cart. 5, fasc. 1
- 102 Croce Rossa Italiana Comitato Provinciale di Bergamo, fondo Archivio Storico CRI BG, III-H-1-2/8
- 103 Beolchi "Ponte S. Pietro..." pag. 280
- Regio Decreto dell'11 gennaio 1943 n. 138
- 105 AComPSP 287 Cart. 77 fasc. 287
- Decreto Legislativo del Capo Provvisorio dello Stato 13 maggio 1947 n. 435
- Decreto del Presidente della Repubblica 4 del 14 gennaio 1972
- Legge Regionale della Lombardia 37 del 5 dicembre 1972
- Legge 23 dicembre 1978, n. 833 con decorrenza dal 1º luglio 1980
- In proposito vedansi: Legge delega 23 ottobre 1992, n. 421; Legge Regionale della Regione Lombardia n. 31 dell'11 luglio 1997
- Legge Regionale della Regione Lombardia n. 23 del 11 agosto 2015
- 112 AComPSP 969, cart. 59, fasc. 1
- 113 AComPSP 1797, cart. 179, fasc, 1
- Beolchi "Ponte S. Pietro..." pag. 280
- 115 Testa "Ponte..." pag. 325
- 116 AComPSP 433, cart. 19, fasc, 1
- 117 Scuola professionale di Disegno per gli operai del Mandamento di Ponte S. Pietro e dei paesi limitrofi. Relazione morale e finanziaria del primo biennio, Bergamo, Daniele Legrenzi, 1907; Testa "Ponte..." pag. 345-346
- 118 Testa "Ponte..." pag. 347

- 119 AComPSP 645, cart. 34, fasc, 1
- 120 AComPSP 911, cart. 53, fasc, 1
- 121 AComPSP 75 XI 1 1 1926
- 122 AComPSP 2027, cart. 197, fasc, 1
- Not. Martino Benaglio Notaio Martino Benaglio Filza 1536-1542, ASBg not. 3956 13/7/1544; Firpo, Pagano pag. 778
- Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede R-1-d f. 1*r*, 763*r* 4*v*, 766*v*; Firpo, Pagano pag. 778-798
- 125 ASVe Sant'Uffizio 32; Firpo, Pagano pag. 778-779
- 126 Inqusitori di stato Dispacci dei rettori di Bergamo; Belotti, *Storia di Bergamo...* IV, 381, 389; Testa "Ponte..." pag. 204
- 127 Spreti VI, 210; Testa "Ponte..." pag. 301
- Belotti VI, 63; Testa "Ponte..." pag. 264
- Belotti VI, 115; Testa "Ponte..." pag. 264
- 130 Testa "Ponte..." pag. 278-279
- 131 AComPSP 1013, cart. 62, fasc, 1
- 132 cfr. AA. VV. op. cit. p. 54; Beolchi "Ponte S. Pietro..." pag. 289
- 133 AComPSP 1702, cart. 153, fasc, 1
- Gualtiero Beolchi L'Isola fra l'Adda e il Brembo; Ponte S.Pietro: economia e istituzioni politico-sociali, La seconda guerra mondiale e la resistenza, pag. 286-287
- Fondo Scalpelli. faldone 4 busta A Notiziario del Comitato di Agitazione delle Officine Caproni -; Beolchi "Ponte S. Pietro..." pag. 286
- Bendotti, Bertacchi, Della Valentina "Comunisti..." p. 56; Beolchi "Ponte S. Pietro..." pag. 286
- 137 Raffaella Poggiani Keller Carta Archeologica della Lombardia La provincia di Bergamo Pag. 108
- 138 Raffaella Poggiani Keller Carta Archeologica della Lombardia La provincia di Bergamo Pag. 108-109
- 139 Raffaella Poggiani Keller Carta Archeologica della Lombardia La provincia di Bergamo Pag. 109
- Pergamene dell'Archivio capitolare di Bergamo 3237; Lupi I, 635-638; Porro Lambertenghi col. 150-151; Cortesi, *Le pergamene*... 740..., pag. 12-14

- Pergamene dell'Archivio capitolare di Bergamo 4293; Lupi I, 915-916; Porro Lambertenghi col. 515-517; Cortesi, *Le pergamene*...740..., pag. 44-46
- Pergamene dell'Archivio capitolare di Bergamo 2479; Lupi II, 234; Porro Lambertenghi col. 1055-1057; Cortesi, *Le pergamene*...740..., pag. 159-161
- 143 Testa "Ponte..." pag. 69
- 144 Banca dati della Soprintendenza
- Testa "Ponte..." pag. 371; Beolchi "Ponte S. Pietro..." pag. 279
- 146 Beolchi "Ponte S. Pietro..." pag. 280
- 147 Frana "Ponte S.Pietro..." pag. 259
- 148 Testa p. 355 e p. 371; Beolchi "Ponte S. Pietro..." pag. 279
- 149 Beolchi "Ponte S. Pietro..." pag. 280
- 150 Beolchi "Ponte S. Pietro..." pag. 280

## **B**IBLIOGRAFIA

Si riporta la bibliografia citata, utilizzata, non tutta quella consultata.

Acta synodalia bergomensis ecclesiæ Ab Illustrissimis et Reverendissimis Dominis Cornelio, Milano, Emo, Priulo, Grimano Episcopis condita, In unum volumen ex antiquis codicibus redacta ad commodiorem usum Ecclesiasticorum, Marco Antonio Rossi, Bergamo, 1661

**Ambrosioni Anna Maria, Lusuardi Siena Silvia,** *Trezzo e le terre dell'Adda* in *La necropoli longobarda di Trezzo sull'Adda*, a cura di Elisabetta Roffia, *Ricerche di archeologia altomdievale e medievale*, 12/13 1986, pag. 167-234

Anime del territorio di Bergamo, BCBg

Archivio comunale di Ambivere 1962

Archivio comunale di Ponte San Pietro

Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede R-4-d

Archivio parrocchiale di Ponte San Pietro

Atti di Governo

Belotti Bortolo, Storia di Bergamo e dei Bergamaschi, I<sup>a</sup> edizione, Ceschina, Milano, 1940

**Belotti Bortolo,** *Storia di Bergamo e dei Bergamaschi*, II<sup>a</sup> edizione, Banca Popolare di Bergamo, Bolis Edizioni, Bergamo, 1959

**Belotti Bortolo,** *Storia di Bergamo e dei Bergamaschi*, III<sup>a</sup> edizione, Banca Popolare di Bergamo, Bolis Edizioni, Bergamo, 1989

Bendotti Angelo, Bertacchi Giuliana, Della Valentina Gianluigi, Comunisti a Bergamo Storia di dieci anni (1943-1953), Il filo di Arianna, Bergamo, 1986

**Beolchi Gualtiero**, *L'Isola fra l'Adda e il Brembo*, *Ponte San Pietro: economia e istituzioni politi-co-sociali*, in Ragionieri Adolfo, Martinelli Antonio, a cura di, *L'Isola fra Adda e Brembo*, Consorzio Intercomunale dell'Isola, Istituto Grafico Gorle, 1988, pag. 260-296

**Calvi Donato**, "Effemeride sagro profana di quanto di memorabile sia successo in Bergamo, sua diocese et territorio", Francesco Vigone, Milano, 1676-1677

Cartella parrocchiale Chignolo d'Isola, ASDBg

Cartella parrocchiale Ponte San Pietro, ASDBg

Cartella parrocchiale Scano, ASDBg

Catastico delle Fornaci della Città e Teritorio di Bergam.º 1761, ASVe Deputati alle Miniere

**Chiodi Luigi**, Murano gelosa dei nostri vetri in Note brevi di cose bergamasche ignote o quasi in «Bergomum», anno: 59, Volume 39, Numero 1, gennaio-marzo 1965, pag. 87-98

**Ciglio Anna Maria**, "L'Amministrazione del territorio in periodo Napoleonico", Tesi di laurea, Politecnico di Milano facoltà, di architettura. Relatore: professor Gian Pietro Calzaanno accademico 1981-1982

Consuntivi dal 1890 al 1909, Archivio parrocchiale di Scano al Brembo

**Cortesi Mariarosa** (a cura di), *Le pergamene degli archivi di Bergamo, aa.740-1000, Fonti per lo studio del territorio bergamasco*, VII, Carte medievali bergamasche, I, Provincia di Bergamo, Bergamo, 1988

Croce Rossa Italiana - Comitato Provinciale di Bergamo, fondo Archivio Storico CRI BG, III-H-1-2/

Firpo Massimo, Pagano Sergio *I processi inquisitoriali di Vittore Soranzo (1550-1558) Edizione critica*, Archivio segreto vaticano, Città del Vaticano, 2004

Fondo Scalpelli, Archivio dell'Istituto per la storia della Resistenza e dell'Età contemporanea di Bergamo

**Frana Giuliano,** *Ponte S. Pietro: un'indagine storico-urbanistica*, in Ragionieri Adolfo, Martinelli Antonio, a cura di, *L'Isola fra Adda e Brembo*, Consorzio Intercomunale dell'Isola, Istituto Grafico Gorle, 1988, pag. 258-260

**Frigeni Roberta, Vitali Veronica**, *Le istituzioni ecclesiastiche XIII-XX secolo*, in *Le istituzioni storiche del territorio lombardo*, Progetto CIVITA – diocesi di Bergamo, Regione Lombardia, 2005

**Ghirardelli Lorenzo,** *Il Memorando Contagio seguito in Bergamo l'anno 1630 Historia Scritta d'Ordine Pubblico* 1681, ristampa a cura dell'Archivio Storico Brembatese, Brembate Sopra, Bergamo, 1974

Ghirardelli Lorenzo, Storia della peste di Bergamo del 1630, BCBg MMB 252 già Sigma VI, 2

Giorni della paura Bombardamenti e Rifugi a Ponte San Pietro nella Seconda Guerra Mondiale Guida alla mostra, Comune di Ponte San Pietro, Ponte San Pietro, 2012

Il viadotto di Paderno sull'Adda 1889-1989, Beton Villa, Merate, 1989

Imperial Regia Delegazione Provinciale di Bergamo, ASBg

Inquisitori di Stato Dispacci dei rettori di Bergamo, ASVe

«La Vita diocesana» 1932

8

**Locatelli Milesi Giuseppe**, *La rivoluzione di Bergamo del 1797 Cenni storici*, F. Camazzi, Bergamo, 1897

**Luini Fabio**, a cura di, *Le istituzioni storiche del territorio lombardo XIV-XIX secolo – Bergamo*, Progetto Civita, Regione Lombardia, Direzione Generale Cultura Servizio biblioteche e sistemi culturali integrati, Milano, 1999

**Lupi Mario,** *Genealogia della nobile famiglia Suardi di Bergamo*, Archivio della Famiglia Secco Suardo di Lurano Censimento 1.1.22, altre copie ivi in 1.1.24-25 ed in BCBg MMB 520, già Lambda IV, 2 (4), f. 192-253)

**Maironi da Ponte Giovanni**, "Dizionario odeporico ossia storico-politico-naturale della Provincia bergamasca", Stamperia Mazzoleni, Bergamo, 1819-1820 (ristampa anastatica, Forni, Bologna 1972)

**Malvestiti Vincenzo**, "Dal Ponte San Pietro al ponte di San Vittore", un probabile itinerario preistorico sulla riva destra del fiume Brembo, in «Insula» Rassegna di studi sull'Isola Brembana, anno I, numero 1, 2005, pag. 103-127

**Malvestiti Vincenzo**, *L'Isola nel Dipartimento del Serio* in *Alle Radici dell'Isola*, PromoIsola, Burgo Editore, 1998, pag. 107-143

**Mazzi Angelo**, *Le vie romane militari del territorio di* Bergamo *Parte seconda La via da Leuceris a Bergamo*, Tipografia Pagnoncelli, Bergamo, 1875

**Mazzi Angelo,** Le vie romane militari nel territorio bergamasco, Parte prima, La via da Pons Aureoli a Bergamo, Pagnoncelli, Bergamo, 1875.

**Medolago Gabriele,** *La Comunità civile dell'Isola Brembana. Circoscrizioni fra I e XXI secolo*, in «Insula» 1, 2005, pag. 6-41.

Medolago Gabriele, Boffelli Roberto, Lenna e le sue contrade, Comune, Lenna, 2004

**Medolago Gabriele,** con la collaborazione di Macario Francesco, Paparella Monica, Pagliardi Ines, Donadoni Manuela e contributi di Fortunati Zuccala Maria, Gaspani Adriano, Vitali Maria Grazia, Alborghetti Roberto, *Ambivere e le sue contrade*, Comune di Ambivere, agosto 2009

**Medolago Gabriele,** con la collaborazione di Mangili Francesco e contributi di Donadoni Manuela, Forcella Pierluigi, Gaspani Adriano, Macario Francesco, Pilon Luigi, *Valbrembo Ossanesga e Scano nella Valbreno* Fondazione Orsaniga, Edizioni Villadiseriane, Villa di Serio, 2011

**Moioli Vittorio,** *Cronache e Immagini Storiche di Ponte San Pietro*, Circolo Culturale "Il ponte", Ponte San Pietro, 1981

Moriggia Bonincontro, Chronicon Modoetiense ab origine Modoetiae usque ad annum MCCCXLIX, ubi potissimum agitur de gestis priorum Vicecomitum principum, auctore Bonincontro Morigia synchrono, nunc primum prodit e manuscripto codice Bibliothecae Ambrosianae, in Muratori Lodovico Antonio, Rerum Italicarum Scriptores, XII, Tipografia della Società Palatina, Milano, 1728, coll. 1053-1184.

Notaio Martino Benaglio Filza 1536-1542, ASBg not. 3956

Notaio Peterzolo Casari, Imbreviatura IV 1408-1427, ASBg not. 155

Notaio Basilio fu Lazzaro Lazzarini Bonetti, Atti III, 1698-1708, ASBg not. 7386

Notaio Pasino fu Martino Massinelli Maisetti, Atti IX, 1683-1685 ASBg not. 6401

Paderno d'Adda storie di acqua e di uomini, Habitat Circolo Iniziative Culturali, Paderno d'Adda, 1989

Pergamene del monastero di Pontida, ASMi, Pergamene per fondi

Pergamene dell'Archivio capitolare di Bergamo

Pergamene dell'Archivio Capitolare di Bergamo, depositate nell'Archivio Vescovile

**Pesenti Giuseppe,** *Nuove scoperte storiche circa il ponte sul Brembo a Ponte S. Pietro* in «Zogno Notizie» anno 88°, numero 5, 1997, pag. 19-23

**Pesenti Giuseppe,** Nuove scoperte storiche circa il ponte sul Brembo a Ponte S. Pietro (seconda parte) in «Zogno Notizie» anno 88°, numero 6, 1997, pag. 20-22

**Pesenti Giuseppe**, *Una comunità tra due ponti Nuovi apporti storici*, Quaderni del Fiume Brembo, 2, 2001

**Poggiani Keller Raffaella** (a cura di), *Carta archeologica della Lombardia. II. La Provincia di Bergamo*, Franco Cosimo Panini, Modena 1992

Porro Lambertenghi Giulio, Codex Diplomaticus Longobardiae, H.P.M., XIII, Torino 1863

Raccolta degli avvisi, editti, ordini ec. Pubblicati in nome della Repubblica Bergamasca dalla Municipalita' e suoi comitati coll'aggiunta dei discorsi patriottici concernenti la rivoluzione. Bergamo anno V. Repubblicano 1797-1798

Roncalli Angelo Giuseppe, Forno Trabucco Pietro, Gli Atti della visita apostolica di San Carlo Borromeo a Bergamo, Leo S. Olschki, Firenze, 1935-1957

Ronchetti Giuseppe, Memorie istoriche della città e chiesa di Bergamo dal principio del V secolo di nostra Salute sino all'anno MCCCCXXVIII, Natali, Bergamo, 1805-1838

**Ronchetti Giuseppe,** *Memorie istoriche della città e chiesa di Bergamo*, II edizione, Archivio Storico Brembatese, Brembate Sopra, 1973-1975

Sant'Uffizio 32, ASVe

Scuola professionale di Disegno per gli operai del Mandamento di Ponte S. Pietro e dei paesi limitrofi. Relazione morale e finanziaria del primo biennio, Bergamo, Daniele Legrenzi, 1907

Sommarione ASMi Catasto 9448

**Spreti Vittorio**, "Enciclopedia Storico-nobiliare italiana", Editrice Società Anonima Stirpe, Milano, I ristampa, 1928-1935

Stato delle Anime della Parrocchia Prim.e Plebana dei SS. Cosma e Dam.º in Scano = 1863 Liber IV. Status Anim.um, Archivio parrocchiale di Scano al Brembo

Stato del clero 1736, ASDBg

Stato del clero 1769, ASDBg

**Testa Mario**, *L'Isola Brembana nell'Ottocento* in «L'Opinione» Edizione Speciale, Brembate Sopra, Bergamo, gennaio -dicembre 1975-numero 28-33

Testa Mario, Ponte San Pietro, Archivio storico brembatese, Brembate Sopra, 1978

Visite pastorali diocesi di Bergamo, ASDBg

## INDICE SOMMARIO

Premessa	5
I contenuti in sintesi	6
La collocazione geografica	8
La centralità viaria e nei trasporti	9
L'importanza strategica e militare	15
La centralità come presidio di polizia	19
L'importanza demografica ed i personaggi illustri	21
La contea di Ponte San Pietro (1408-1428)	24
La centralità amministrativa	25
L'aggregazione di Comuni e l'ampliamento del territorio	25
Il Cantone di Ponte San Pietro (1797-1798)	27
Il Distretto XIII di Ponte (1798-1798)	28
Il Distretto XIV dell'Isola (1798-1799)	29
Il Distretto VIII dell'Isola (1804-1805)	30
Il Cantone V di Ponte San Pietro (1805-1816)	30
Il Distretto V di Ponte San Pietro (1816-1853)	31
Il Distretto III di Ponte San Pietro (1853-1859)	32
Il Mandamento VII di Ponte San Pietro (1859)	32
Il Consiglio dell'Isola Bergamasca (1962-1964)	34
La Comunità dell'isola Bergamasca (1964-Oggi)	34
La vicaria foranea ed il vicariato locale	35
La centralità in campo giudiziario	37
La centralità in campo economico	37
La centralità nel campo sanitario e assistenziale	43
La centralità nel campo dei servizi, della cultura e dello sport	48
La centralità nel campo dell'istruzione	58
La centralità nel campo della circolazione delle idee	61
L'importanza dell'insediamento	

